



## COMUNE DI MILANO

SETTORE SERVIZIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DELIBERAZIONE N. 10 DEL 22/02/2016

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche.

Seduta pubblica del 22/02/2016 - prima convocazione

#### CONSIGLIERI IN CARICA

			Consigliere
PISAPIA GIULIANO	Sindaco	GIBILLINI LUCA	"
RIZZO BASILIO VINCENZO	Presidente	GIUNGI ALESSANDRO GIUSEPPE ALFONSO	"
ABAGNALE CARMINE	Consigliere	GRASSI RAFFAELE	"
BARBERIS FILIPPO PAOLO	"	IARDINO MARIA ROSARIA	"
BASTONI MASSIMILIANO	"	IEZZI IGOR GIANCARLO	"
BERTOLE' LAMBERTO NICOLA GIORGIO	"	LAZZARINI EMANUELE	"
BISCARDINI ROBERTO	"	LEPORE LUCA	"
BOCCI PAOLA	"	MANCUSO FRANCESCO	"
BOVE MARCOVALERIO	"	MASCARETTI ANDREA	"
BUSCEMI ELENA	"	MAZZALI MIRKO	"
CALISE MATTIA	"	MONGUZZI CARLO	"
CAPPATO MARCO	"	MORELLI ALESSANDRO	"
COMAZZI GIANLUCA MARCO	"	OSNATO MARCO	"
COMOTTI NATALE FRANCESCO	"	PAGLIUCA LUIGI	"
CORMIO MARCO	"	PALMERI MANFREDI	"
DE CENSI MARIA ANNA	"	PANTALEO ROSARIO LEONARDO	"
DE CORATO RICCARDO	"	QUARTIERI INES	"
DE LISI FRANCESCO MARIA	"	RIZZI ALAN CHRISTIAN	"
DE PASQUALE FABRIZIO	"	SCAVUZZO ANNA	"
FANZAGO ANDREA	"	SONEGO ANITA	"
FORTE MATTEO	"	STANZANI MATTIA MIRKO	"
GABBAI RUGGERO ALBERTO	"	STRADA ELISABETTA LUISA ELENA	"
GALLERA GIULIO	"	TATARELLA PIETRO	"
GENTILI DAVID	"	VAGLIATI ARMANDO	"
GHEZZI GABRIELE	"		"

				Assessore	P
BALZANI FRANCESCA	Vice Sindaco	A	DEL CORNO FILIPPO RAFFAELE	"	A
BALDUCCI ALESSANDRO	Assessore	P	GRANELLI MARCO	"	P
BENELLI DANIELA	"	A	MAJORINO PIERFRANCESCO		A
BISCONTI CHIARA	"	A	MARAN PIERFRANCESCO		A
CAPPELLI FRANCESCO	"	P	ROZZA MARIA		A
D'ALFONSO FRANCO	"	A	TAJANI CRISTINA		A

Fatto eseguire l'appello nominale dalla Presidenza, il Presidente RIZZO Basilio che assume la presidenza, accerta che risultano assenti all'appello il Sindaco PISAPIA e i Consiglieri: BASTONI, COMAZZI, FANZAGO, GALLERA, GHEZZI, IARDINO, IEZZI, MORELLI, OSNATO, PAGLIUCA, PALMERI, PANTALEO, STRADA, TATARELLA.

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale del Comune Laura PERONCINI

Il Presidente accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 16,30

at.

Iscrizione o.d.g.: n. 251

### I CONVOCAZIONE

Il Presidente Rizzo invita il Consiglio a procedere alla trattazione dell'argomento in oggetto, di cui alla proposta di deliberazione che si allega e già notificata ai Consiglieri comunali.

(Sono stati presentati n. 9 emendamenti di cui 2 respinti, 1 decaduto, 6 approvati e numerati da sub 1) a sub 6).).

#### Omissis

Si sono alternati alla Presidenza della seduta il Presidente Basilio Rizzo, il Vicepresidente Andrea Fanzago e nuovamente il Presidente Basilio Rizzo.

Hanno partecipato alla seduta, alternandosi, il Vicesegretario Generale Laura Peroncini e il Vicesegretario Generale Vicario Mariangela Zaccaria.

(Risultano presenti in Aula i seguenti Consiglieri in numero di 28:

Barberis, Bastoni, Bertolè, Biscardini, Bocci, Buscemi, Calise, Cappato, Comotti, Cormio, De Censi, De Corato, De Lisi, Fanzago, Forte, Gabbai, Gentili, Ghezzi, Gibillini, Giungi, Lazzarini, Mancuso, Mazzali, Monguzzi, Pantaleo, Quartieri, Rizzo, Scavuzzo.

Risultano assenti il Sindaco Giuliano Pisapia e i seguenti Consiglieri in numero di 20:

Abagnale, Bove, Comazzi, De Pasquale, Gallera, Grassi, Iardino, Iezzi, Lepore, Mascaretti, Morelli, Osnato, Pagliuca, Palmeri, Rizzi, Sonogo, Stanzani, Strada, Tatarella, Vagliati.

Sono altresì presenti gli assessori Balducci, Bisconti, Cappelli, Del Corno, Majorino, Maran).

Il Presidente Rizzo pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, nel testo che si allega, risultante dagli emendamenti approvati nel corso della discussione.

Al riscontro dei voti (scrutatori i consiglieri Barberis, Giungi, Comazzi) la votazione dà il seguente esito:

Presenti	n. 28	
Astenuti	n. 4	(Bastoni, Biscardini, De Corato, Forte)
Votanti	n. 24	
Voti favorevoli	n. 24	
Voti contrari	n. 00	

Il Presidente Rizzo ne fa la proclamazione.

- - -



## TESTO EMENDATO

Settore Servizio Presidenza del Consiglio comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
DI INIZIATIVA CONSILIARE

N. INF. 2306/2015

N. 251 della circolare

## OGGETTO

Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche.

I sottoscritti Consiglieri comunali formulano la seguente proposta di deliberazione ai fini della relativa iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nei modi e nei termini previsti dal Regolamento

## I CONSIGLIERI COMUNALI

Anna Scavotto

Carlo Mangano

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- il Consiglio comunale, con deliberazione n. 39 del 27 novembre 2014, ha approvato la modifica degli artt. 6, 11, 12, 13, 14 e 15 dello Statuto del Comune di Milano, contenenti la disciplina dell'istituto della consultazione referendaria popolare, rimessa all'autonomia statutaria e regolamentare dell'Ente Locale dagli artt. 6 e 8 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267, recante il "*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti locali*";
- con la medesima deliberazione sono state, altresì, abrogate le disposizioni del vigente Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 112 del 20 marzo 1995 (di seguito, per brevità, Regolamento del 1995), nelle parti incompatibili con le nuove previsioni statutarie, ed è stata contestualmente prevista l'adozione, con separato provvedimento consiliare, di disposizioni regolamentari coerenti con la nuova disciplina statutaria;
- l'art. 14, comma 3, dello Statuto comunale, introdotto dalla citata modifica statutaria, rinvia infatti ad un apposito Regolamento "*ogni altra disciplina necessaria per l'esercizio dell'iniziativa popolare, per la proposta e lo svolgimento dei referendum e per una adeguata pubblicizzazione dei quesiti e della data del referendum da parte del Comune, avendo riguardo alla necessità di adottare procedure semplici ed economiche, pur nella garanzia di corretta espressione del voto e di verifica del suo esito. .. omissis....*";

**Ricordato che** le principali innovazioni introdotte con il citato provvedimento consiliare sono, in sintesi, finalizzate:

- ad introdurre nell'Ordinamento comunale gli istituti referendari aventi finalità propositive ed abrogative, in aggiunta all'istituto del referendum con finalità consultive già previsto dalle previgenti norme statutarie e disciplinato nelle sue modalità attuative dal Regolamento del 1995;
- a ridefinire la disciplina di tutte e tre le tipologie di referendum (consultivo, propositivo ed abrogativo), sotto il profilo sia degli aventi diritto e delle materie per cui la richiesta di referendum può essere presentata, sia del procedimento e dei *quorum* necessari per l'ammissibilità del quesito e per la validità delle consultazioni referendarie;

**Atteso che**, come previsto dalla citata deliberazione consiliare n. 39/2014, si rende necessario procedere ad adottare norme regolamentari di dettaglio in attuazione e coerenza con la nuova disciplina statutaria;



**Visto** il nuovo Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato n.1);

**Rilevato che** le principali novità del suddetto Regolamento, che costituisce completa revisione del Regolamento del 1995, sono le seguenti:

- previsione di una specifica disciplina per ogni istituto di partecipazione (deliberazioni di iniziativa popolare; referendum popolari: consultivo, propositivo ed abrogativo; interrogazioni, istanze e petizioni popolari; consulte cittadine; udienze pubbliche), al fine di rendere il Regolamento uno strumento di lavoro di agevole consultazione sia per i cittadini che per quanti nell'Amministrazione pubblica sono chiamati quotidianamente ad applicarlo;
- disciplina delle modalità procedurali dei nuovi istituti referendari (propositivo e abrogativo), in aggiunta a quella – parzialmente rivista – già esistente per il referendum consultivo;
- regolamentazione delle modalità di partecipazione dei soggetti aventi diritto, come individuati dalla recente modifica statutaria, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici in funzione di semplificazione;
- per ogni istituto di partecipazione, articolazione in fasi del procedimento con individuazione, per ciascuna fase, del soggetto responsabile/referente e delle relative tempistiche, in coerenza con i principi di trasparenza e di certezza in merito ai tempi del procedimento;

**Ritenuto** pertanto necessario, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni statutarie sopra richiamate, procedere all'approvazione del Regolamento *de quo*;

**Preso atto** che il presente provvedimento non comporta spesa;

**Dato atto** che, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Regolamento comunale del Decentramento territoriale, sul presente provvedimento sono acquisiti i pareri dei Consigli di Zona;

## VISTI

- gli artt. 6, 8, e 42 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 recante il “*Testo Unico delle disposizioni sull'Ordinamento degli Enti locali*”;
- lo Statuto vigente del Comune di Milano, come da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 27 novembre 2014, esecutiva a sensi di legge;
- il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Centrale Decentramento e Servizi al Cittadino, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del vigente "*Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni*", che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

### DELIBERA

1. **Di approvare**, per le motivazioni indicate in premessa, il "*Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche*", composto da n. 34 articoli, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (allegato n. 1);
2. **Di disporre** che il Regolamento di cui al precedente punto n. 1 entri in vigore decorsi 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio del presente provvedimento e che la sua entrata in vigore comporti l'integrale abrogazione del Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 112 del 20 marzo 1995.

# TESTO EMENDATO

## Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche

<b>PARTE PRIMA</b> .....	<b>3</b>
ARTICOLO 1: OGGETTO DEL REGOLAMENTO.....	3
ARTICOLO 2: DEFINIZIONI.....	3
<b>PARTE SECONDA</b> .....	<b>4</b>
<b>TITOLO PRIMO: INIZIATIVA POPOLARE</b> .....	<b>4</b>
ARTICOLO 3: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE.....	4
ARTICOLO 4: TITOLARI DEL DIRITTO DI INIZIATIVA POPOLARE.....	5
ARTICOLO 5: PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE D'INIZIATIVA POPOLARE DA PARTE DEI CITTADINI.....	5
ARTICOLO 6: VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ TECNICA E CONTABILE.....	6
ARTICOLO 7: DECISIONE DEL COLLEGIO DEI GARANTI.....	6
ARTICOLO 8: RACCOLTA DELLE FIRME AI FINI DELLA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.....	7
ARTICOLO 9: DELIBERAZIONE DELLA PROPOSTA.....	8
ARTICOLO 10: PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA PARTE DEI CONSIGLIERI DELLE CIRCOSCRIZIONI DI ZONA.....	8
<b>TITOLO SECONDO: I REFERENDUM POPOLARI</b> .....	<b>9</b>
<b>CAPO PRIMO: L'INIZIATIVA REFERENDARIA</b> .....	<b>9</b>
ARTICOLO 11: REFERENDUM COMUNALI.....	9
ARTICOLO 12: DIRITTO A PROMUOVERE LE CONSULTAZIONI REFERENDARIE.....	9
ARTICOLO 13: PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI REFERENDUM DA PARTE DI CITTADINI.....	9
ARTICOLO 14: VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ TECNICA E CONTABILE.....	10
ARTICOLO 15: DECISIONE DEL COLLEGIO DEI GARANTI.....	10
ARTICOLO 16: RACCOLTA, DEPOSITO E VERIFICA DELLE FIRME.....	11
ARTICOLO 17: INIZIATIVA REFERENDARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	12
ARTICOLO 18: INIZIATIVA REFERENDARIA DEI CONSIGLI DI ZONA.....	12
<b>CAPO SECONDO: INDIZIONE, VOTAZIONE ED EFFETTI DEL REFERENDUM</b> .....	<b>13</b>
ARTICOLO 19: INDIZIONE E DATA DI EFFETTUAZIONE DEI REFERENDUM POPOLARI COMUNALI.....	13
ARTICOLO 20: DIRITTO AL VOTO NELLE CONSULTAZIONI REFERENDARIE.....	13
ARTICOLO 21: DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA REFERENDARIA.....	14
ARTICOLO 22: SCHEDE PER IL REFERENDUM POPOLARE COMUNALE.....	14
ARTICOLO 23: UFFICI ELETTORALI.....	14
ARTICOLO 24: COSTITUZIONE DELL'UFFICIO ELETTORALE DI SEZIONE E OPERAZIONI DI VOTAZIONE.....	15
ARTICOLO 25: SCRUTINI ED ESITO DELLA VOTAZIONE.....	15
ARTICOLO 26: RISULTATO DELLA CONSULTAZIONE E SUA PROCLAMAZIONE.....	15
<b>TITOLO TERZO: ALTRI ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE</b> .....	<b>16</b>
ARTICOLO 27: INTERROGAZIONI POPOLARI, ISTANZE E PETIZIONI.....	16
ARTICOLO 28: UDIENZE PUBBLICHE.....	16
ARTICOLO 29: CONSULTE CITTADINE.....	17
<b>PARTE TERZA</b> .....	<b>18</b>
ARTICOLO 30: NORMA TRANSITORIA.....	18
ARTICOLO 31: SOSPENSIONE DEI TERMINI.....	18

ARTICOLO 32: FORME DI PUBBLICITÀ. ....	18
ARTICOLO 33: DISPOSIZIONE DI RINVIO. ....	19
ARTICOLO 34: ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO. ....	19

**Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare  
in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni,  
Consulte cittadine ed Udienze pubbliche**

**Parte prima**

**Articolo 1: Oggetto del Regolamento.**

1. In attuazione di quanto previsto dalla legislazione vigente e dallo Statuto della Città di Milano, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario, il presente Regolamento disciplina le procedure per l'attuazione dei seguenti istituti di partecipazione popolare:
  - a) Deliberazioni di iniziativa popolare;
  - b) Referendum popolari (consultivo, propositivo, abrogativo);
  - c) Interrogazioni, istanze, petizioni popolari;
  - d) Consulte cittadine;
  - e) Udienze pubbliche.

**Articolo 2: Definizioni.**

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
  - a) *Autenticazione di firma*: l'attestazione da parte di un pubblico ufficiale che la firma è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive; ***i Presidenti e i Vicepresidenti dei Municipi sono equiparati ai Presidenti e Vicepresidenti dei Consigli circoscrizionali nelle funzioni previste dall'art. 14 della Legge 21 marzo 1990 n. 53;***
  - b) *Dichiarazione di ammissibilità*: la decisione con cui il Collegio dei Garanti accerta che la proposta di deliberazione di iniziativa popolare o la richiesta di referendum presentate sono ammissibili;
  - c) *Dichiarazione di procedibilità*: l'atto con cui gli Uffici comunali accertano la regolarità delle firme richieste per la proposta di deliberazione di iniziativa popolare e la richiesta di referendum;
  - d) *Foglio vidimato*: il foglio, di dimensione uguale a quello della carta bollata, che deve contenere, sulla prima facciata, a stampa o con stampigliatura, l'oggetto della proposta di deliberazione di iniziativa popolare o il quesito della richiesta referendaria completo di ogni elemento necessario. Il foglio deve essere presentato all'Ufficio comunale competente, a cura del promotore/dei promotori o del proponente/dei proponenti, per l'apposizione del timbro, della data e della firma del funzionario vidimante e deve essere utilizzato per la raccolta delle firme, ove richiesto dal presente Regolamento;
  - e) *Iniziativa popolare*: il diritto, riconosciuto ai cittadini indicati all'articolo 11, comma 4, dello Statuto comunale ed ai Consiglieri di Zona, di presentare una proposta di deliberazione inerente materie rientranti nelle attribuzioni del Comune;
  - f) *Interrogazione popolare*: la domanda che uno o più soggetti, aventi diritto ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto comunale, rivolgono al Comune per essere informati in merito ai comportamenti o agli aspetti dell'attività dell'Ente, non riscontrabili attraverso l'esercizio del diritto di informazione;
  - g) *Istanza*: la richiesta, formulata dai soggetti aventi diritto ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto comunale, mediante cui viene richiesta o sollecitata al Comune l'adozione di provvedimenti o atti;

- h) *Numero minimo di firme richieste*: il numero di firme di cittadini titolari del diritto di iniziativa popolare o di referendum, necessarie per attivare le diverse fasi dei procedimenti relativi alla proposta di deliberazione di iniziativa popolare o alla richiesta di referendum;
- i) *Petizione*: la richiesta, avanzata da soggetti aventi diritto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto comunale, finalizzata ad esporre comuni necessità;
- j) *Presentatore*: il soggetto che esercita il diritto di presentare al Comune interrogazioni, istanze, petizioni;
- k) *Primo firmatario*: il soggetto che per primo ha sottoscritto interrogazioni, istanze o petizioni, proposte di deliberazione di iniziativa popolare o richieste di referendum, congiuntamente ad altri cittadini, e a cui vengono inviate le risposte e le comunicazioni inerenti, qualora non sia designato un soggetto diverso;
- l) *Promotore/Promotori*: il soggetto/i soggetti che attiva/attivano la richiesta di referendum popolare comunale;
- m) *Proponente/Proponenti*: il soggetto/i soggetti che esercita/esercitano il diritto di iniziativa popolare;
- n) *Proposta di deliberazione*: l'atto mediante il quale un numero determinato di aventi diritto avvia la procedura di deliberazione di iniziativa popolare;
- o) *Referendum abrogativo*: la consultazione elettorale con cui viene chiesta l'eliminazione totale o parziale, dall'ordinamento comunale, di deliberazioni adottate dal Consiglio o dalla Giunta comunale;
- p) *Referendum consultivo*: la consultazione elettorale con cui viene espresso un orientamento o una scelta in merito a temi, iniziative, programmi e progetti di competenza del Consiglio o della Giunta comunale;
- q) *Referendum propositivo*: la consultazione elettorale con cui viene chiesta l'adozione di un atto, di un provvedimento o di un parere su materie di competenza del Consiglio o della Giunta comunale;
- r) *Richiesta di referendum*: l'atto con cui un numero determinato di aventi diritto avvia la procedura di referendum;
- s) *Soggetti Interessati*: il proponente/i proponenti della proposta di deliberazione di iniziativa popolare o il promotore/i promotori della richiesta di referendum o, se designato, altro soggetto indicato dai medesimi a ricevere le comunicazioni;
- t) *Sottoscrizione apposta in forma telematica*: l'espressione della volontà di adesione all'iniziativa referendaria, raccolta attraverso il sito web dell'Amministrazione comunale con un sistema di identificazione telematica conforme alle prescrizioni **di legge**.

## Parte seconda

### Titolo primo: Iniziativa popolare

#### **Articolo 3: Proposta di deliberazione di iniziativa popolare.**

1. Il presente titolo disciplina le modalità di esercizio del diritto di iniziativa popolare previsto dall'articolo 10 dello Statuto comunale.
2. Il diritto di iniziativa popolare si esercita mediante la presentazione di proposte di deliberazioni inerenti materie rientranti nelle attribuzioni del Comune.



3. Le proposte di deliberazione non possono essere in contrasto con la Costituzione, la Legge o lo Statuto comunale, fatte salve le proposte di modificazione dello Statuto stesso.

#### **Articolo 4: Titolari del diritto di iniziativa popolare.**

1. Il diritto di iniziativa popolare è riconosciuto ai sensi del combinato disposto degli articoli 10, 11, comma 4, e 15, comma 2, dello Statuto comunale:
  - a) ai cittadini residenti ed iscritti nelle liste elettorali del Comune di Milano ;
  - b) ai cittadini dell'Unione Europea residenti nel Comune di Milano ed iscritti nelle liste elettorali aggiunte di cui al D.Lgs. 12 aprile 1996 n. 197;
  - c) ai cittadini maggiorenni provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea, residenti nel Comune di Milano, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, esenti da condanne penali che impediscano l'elettorato attivo ed iscritti negli appositi elenchi elettorali previsti dal successivo articolo 20, comma 2.
2. Il diritto di proporre una deliberazione è riconosciuto, altresì, ai Consiglieri eletti nelle Circoscrizioni di Zona nei termini previsti dal successivo articolo 10.
3. I proponenti hanno diritto di ottenere dagli Uffici comunali tutti i dati e le informazioni necessari per la formulazione delle proposte di deliberazione.

#### **Articolo 5: Presentazione della proposta di deliberazione d'iniziativa popolare da parte dei cittadini.**

1. La proposta di deliberazione di iniziativa popolare deve essere redatta con indicazione dell'oggetto, della motivazione, delle modalità di finanziamento ove la proposta comporti maggiori spese o minori entrate, dei riferimenti normativi pertinenti e riportare, per punti sintetici, il dispositivo. Per facilitarne la redazione sarà reso disponibile apposito schema di proposta di deliberazione sul Portale del Comune di Milano.
2. La proposta di deliberazione deve essere sottoscritta da almeno 50 (cinquanta) proponenti, con firma autenticata a sensi di legge, e deve essere presentata al Settore Presidenza del Consiglio Comunale.
3. Il Settore Presidenza del Consiglio Comunale verifica che la proposta di deliberazione sia formulata in coerenza con quanto previsto al precedente comma 1 e, tramite l'Ufficio Elettorale, effettua il riscontro delle firme apposte, verificandone il numero e la regolarità, sia sotto il profilo dell'autenticazione che dell'iscrizione dei firmatari nelle liste e negli elenchi elettorali comunali.
4. Qualora dai riscontri effettuati venga accertata la non conformità della proposta di deliberazione a quanto previsto nel precedente comma 1 ovvero l'insufficienza del numero delle firme o la loro irregolarità, entro il termine di 20 (venti) giorni lavorativi dalla data di protocollazione della proposta di deliberazione il Settore Presidenza del Consiglio Comunale invita i soggetti interessati a modificare il testo della proposta o ad integrare le firme mancanti o irregolari entro il termine di 5 (cinque) giorni solari dal ricevimento della richiesta. Decorso tale ultimo termine senza che le modifiche e/o integrazioni siano state presentate, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale comunica ai soggetti interessati l'improcedibilità della proposta di deliberazione.
5. Nel caso di esito positivo della verifica di cui al precedente comma 3, entro il termine massimo di 20 (venti) giorni lavorativi dalla data di protocollazione della proposta di deliberazione o della presentazione delle modifiche o integrazioni richieste, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale

comunica ai soggetti interessati il positivo riscontro e li invita a raccogliere, entro i 60 (sessanta) giorni solari successivi, le 1.000 (mille) firme autenticate necessarie per il successivo inoltro della proposta di deliberazione al Collegio dei Garanti, che ne decide l'ammissibilità ai sensi dell'articolo 21, comma 3, dello Statuto comunale. A tal fine vengono computate anche le firme raccolte ai sensi del precedente comma 2 e validate dagli Uffici comunali.

6. Ricevute almeno 1.000 (mille) firme come sopra indicato, nei successivi 20 (venti) giorni lavorativi, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale, tramite l'Ufficio Elettorale, procede alla verifica della loro regolarità sotto il profilo:
  - a) del numero e della corretta autenticazione delle firme raccolte;
  - b) dell'iscrizione dei firmatari nelle liste o elenchi elettorali comunali.
7. Qualora venga accertata l'insufficienza o l'irregolarità delle firme si applica quanto previsto nel precedente comma 4. Il termine di 20 (venti) giorni indicato al precedente comma 6 si interrompe e riprende a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni. Decorso inutilmente il termine previsto per la presentazione delle integrazioni senza che queste siano state presentate, o nel caso in cui decorso tale termine permanga l'irregolarità, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale comunica ai soggetti interessati l'improcedibilità della proposta di deliberazione.

#### **Articolo 6: Verifica della fattibilità tecnica e contabile.**

1. Accertata la regolarità delle firme presentate ai sensi del precedente articolo 5, comma 6, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale provvede ad inoltrare la proposta di deliberazione ai Settori competenti per la verifica della fattibilità tecnica e contabile, da effettuarsi nei successivi 45 (quarantacinque) giorni lavorativi. Di tale trasmissione è data comunicazione, per conoscenza, ai soggetti interessati, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale e all'Ufficio Elettorale.
2. Nel caso di contestuale presentazione di più proposte di deliberazione d'iniziativa popolare, il termine entro cui effettuare la verifica di fattibilità tecnica e contabile si intende incrementato di 15 (quindici) giorni lavorativi per ognuna delle proposte presentate.
3. La proposta di deliberazione è, quindi, trasmessa al Collegio dei Garanti, unitamente agli esiti della verifica di fattibilità. Di tale trasmissione è data comunicazione, per conoscenza, ai soggetti interessati, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale e all'Ufficio Elettorale.

#### **Articolo 7: Decisione del Collegio dei Garanti.**

1. Il Collegio dei Garanti dichiara motivatamente l'inammissibilità della proposta di deliberazione nei seguenti casi:
  - a) quando la proposta di deliberazione riguardi materia non rientrante nelle attribuzioni del Comune;
  - b) quando la proposta di deliberazione sia in contrasto con la Costituzione, con le disposizioni di Legge o con lo Statuto, fatte salve le proposte di modifica dello Statuto stesso;
  - c) quando la verifica di fattibilità tecnica e/o contabile di cui al precedente articolo 6 abbia avuto esito negativo;
  - d) quando la proposta di deliberazione comprenda più oggetti non funzionalmente connessi fra loro.
2. Il Collegio dei Garanti può autonomamente promuovere uno o più incontri con i soggetti interessati al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza. I soggetti interessati possono chiedere audizione al Collegio dei Garanti per integrare le motivazioni della proposta.

3. La decisione del Collegio dei Garanti è adottata entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 6, comma 3.
4. La decisione del Collegio dei Garanti è comunicata ai soggetti interessati a cura del Settore Presidenza del Consiglio nonché, per conoscenza, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale ed all'Ufficio Elettorale. La decisione è, altresì, pubblicata sul Portale del Comune di Milano, unitamente al testo della proposta di deliberazione.
5. Nel caso in cui ricorra la fattispecie di cui al precedente comma 1, lett. c), entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni solari dalla comunicazione, i proponenti possono apportare alla proposta di deliberazione – per una sola volta - le modifiche necessarie a conseguire la positiva verifica della fattibilità tecnica e/o contabile. Se le modifiche apportate hanno carattere sostanziale la proposta di deliberazione dovrà essere ripresentata con le modalità di cui al precedente articolo 5 e seguenti. Sulla natura delle modifiche apportate decide il Collegio dei Garanti nel termine di 45 (quarantacinque) giorni lavorativi dalla presentazione, previa verifica della fattibilità da parte dei Settori competenti. A tale decisione si applica la disciplina prevista nel precedente comma 4.
6. Nel caso in cui ricorra la fattispecie di cui al precedente comma 1, lett. d), il Collegio dei Garanti indica i diversi contenuti della proposta di deliberazione ritenuti ammissibili, ove separatamente formulati. La proposta di deliberazione potrà essere ripresentata con le modalità di cui al precedente articolo 5, in coerenza con quanto deciso dal Collegio dei Garanti.

#### **Articolo 8: Raccolta delle firme ai fini della discussione della proposta di deliberazione.**

1. Nel caso in cui il Collegio dei Garanti abbia dichiarato ammissibile la proposta di deliberazione, con la comunicazione di cui al precedente articolo 7, comma 4, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale invita i soggetti interessati a raccogliere [...] le 5.000 (cinquemila) firme necessarie per la procedibilità della proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 dello Statuto.
2. Le firme devono essere raccolte su fogli vidimati dall'Ufficio Elettorale in cui sia riportato il testo della proposta di deliberazione. I fogli devono contenere nella prima pagina lo spazio per la vidimazione del modello da parte dell'Ufficio Elettorale e recare, altresì, i dati identificativi dei sottoscrittori (cognome e nome, luogo e data di nascita, indirizzo, estremi del documento di identità, firma). Nella quarta pagina di ciascun foglio devono essere previsti gli spazi per l'autenticazione delle firme. Non sono ammissibili firme apposte in fogli vidimati relativi alla presentazione di altre proposte di iniziativa popolare. I fogli vengono vidimati dall'Ufficio Elettorale nel termine massimo di 5 (cinque) giorni dalla presentazione. ***La raccolta delle 5.000 (cinquemila) firme di cui al primo comma deve concludersi con il deposito delle medesime presso l'Ufficio Elettorale nel termine di 90 (novanta) giorni solari decorrenti dalla prima consegna dei fogli vidimati.***
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni lavorativi dal deposito dei fogli vidimati contenenti le firme, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale, tramite l'Ufficio Elettorale, verifica la loro regolarità secondo quanto previsto dal precedente articolo 5, comma 6, e ne dà comunicazione ai soggetti interessati.
4. Nel caso in cui sia stata accertata l'insufficienza o l'irregolarità delle firme necessarie, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale ne dà tempestiva comunicazione agli interessati affinché procedano alla regolarizzazione, purché questa avvenga entro il termine dei 90 (novanta) giorni previsto dal precedente comma 1.  
Ove il termine di 90 (novanta) giorni sia già decorso ovvero la regolarizzazione non venga effettuata entro il suddetto termine, il Settore Presidenza del Consiglio Comunale comunica ai soggetti interessati l'improcedibilità della proposta di deliberazione.

In tal caso, la proposta di deliberazione non potrà essere ripresentata prima che sia decorso un anno dalla presentazione della proposta.

5. L'esito delle verifiche di cui ai commi precedenti è comunicato, per conoscenza, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Collegio dei Garanti ed al Segretario Generale ed all'Ufficio Elettorale e pubblicato sul Portale del Comune di Milano.

#### **Articolo 9: Deliberazione della proposta.**

1. Nel caso di esito positivo della verifica e previa acquisizione dei pareri previsti dalla vigente normativa, entro 60 (sessanta) giorni lavorativi dalla comunicazione della conclusione positiva dell'iter di cui agli articoli precedenti la proposta di deliberazione è iscritta all'Ordine del giorno dell'Organo deliberativo competente.
2. La proposta deve essere deliberata dall'Organo comunale competente entro 60 (sessanta) giorni lavorativi dalla data di iscrizione all'Ordine del giorno.

#### **Articolo 10: Presentazione della proposta di deliberazione da parte dei Consiglieri delle Circoscrizioni di Zona.**

1. Il diritto di presentare una proposta di deliberazione è riconosciuto anche ai Consiglieri di Zona in numero pari al 10 % (dieci per cento) dei Consiglieri complessivamente assegnati alle Zone.
2. La proposta, redatta nei modi di cui all'articolo 5 comma 1, sottoscritta dai proponenti con firme autenticate a sensi di Legge, con l'indicazione della Zona di appartenenza ed il nome e cognome dei Consiglieri sottoscrittori, deve essere presentata alla Direzione competente in materia di Decentramento territoriale.
3. Tale Direzione, entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della proposta, provvede alla verifica del numero e della regolarità delle firme e si pronuncia in merito.
4. Qualora, dai riscontri effettuati, la suddetta Direzione accerti l'insufficienza del numero delle firme o la loro irregolarità, invita il primo firmatario, o altro Consigliere di Zona designato a ricevere le comunicazioni, ad integrare le firme mancanti entro il termine di 5 (cinque) giorni solari dal ricevimento della richiesta. Il termine di cui al precedente comma si interrompe e riprende a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni richieste.
5. Nel caso in cui, scaduto il termine per la presentazione delle integrazioni richieste, permanga l'insufficienza o l'irregolarità delle firme necessarie, la Direzione competente comunica il risultato della verifica e la conseguente improcedibilità della proposta al primo firmatario o ad altro Consigliere di Zona designato a ricevere le comunicazioni.
6. Per quanto non previsto nel presente articolo, il procedimento è regolato dagli articoli precedenti intendendosi sostituito il Settore Presidenza del Consiglio Comunale con la Direzione competente in materia di Decentramento territoriale.

## Titolo secondo: I referendum popolari

### Capo Primo: L'iniziativa referendaria

#### **Articolo 11: Referendum comunali.**

1. Il presente Titolo disciplina le modalità di svolgimento dei referendum comunali previsti negli articoli da 11 a 15 dello Statuto comunale.
2. A norma dei citati articoli sono ammessi referendum consultivi, abrogativi e propositivi.
3. I referendum non possono essere indetti nelle materie indicate nell'articolo 12, comma 3, dello Statuto comunale.

#### **Articolo 12: Diritto a promuovere le consultazioni referendarie.**

1. Hanno diritto a promuovere i referendum consultivo, propositivo ed abrogativo:
  - a) i cittadini residenti nel Comune di Milano iscritti nelle relative liste elettorali;
  - b) i cittadini dell'Unione Europea residenti nel Comune di Milano iscritti nelle liste elettorali aggiunte di cui al D.Lgs. 12 aprile 1996 n. 197;
  - c) i cittadini maggiorenni provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea residenti nel Comune di Milano, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, esenti da condanne penali che impediscano l'elettorato attivo ed iscritti negli appositi elenchi elettorali previsti dal successivo articolo 20, comma 2 e seguenti.
2. Il diritto in oggetto è esercitabile, nei limiti delle disposizioni statutarie e del presente Regolamento, anche dai Consigli di Zona e dal Consiglio Comunale.

#### **Articolo 13: Presentazione della richiesta di Referendum da parte di cittadini.**

1. La richiesta di referendum, sottoscritta dal Promotore/dai Promotori, deve essere presentata all'Ufficio Elettorale comunale corredata da almeno 1000 (mille) firme, autenticate a sensi di legge, previste dall'art. 15, comma 2, dello Statuto comunale ai fini della verifica di ammissibilità da parte del Collegio dei Garanti. La richiesta deve essere redatta con l'esatta indicazione della tipologia di referendum richiesto (consultivo, propositivo, abrogativo) e del relativo quesito.
2. In particolare, il quesito referendario deve esplicitare:
  - a) nel caso di referendum *consultivo*: l'orientamento o la scelta in merito a temi, iniziative, programmi e progetti di competenza del Consiglio o della Giunta comunale, su cui la cittadinanza è chiamata ad esprimersi;
  - b) nel caso di referendum *propositivo*: l'atto, il provvedimento o il parere di competenza del Consiglio o della Giunta comunale, sulla cui adozione la cittadinanza è chiamata ad esprimersi;



- c) nel caso di referendum *abrogativo*: la deliberazione o le parti di deliberazione, con i relativi estremi formali per l'identificazione, sulla cui eliminazione dall'ordinamento comunale la cittadinanza è chiamata ad esprimersi.
3. L'Ufficio Elettorale comunale effettua il riscontro del numero delle firme e ne verifica la regolarità sia sotto il profilo dell'autenticazione sia dell'iscrizione dei firmatari nelle liste o negli elenchi elettorali.
  4. Qualora dai riscontri effettuati venga accertata l'insufficienza del numero delle firme o la loro irregolarità, l'Ufficio Elettorale comunale - entro il termine massimo di 20 (venti) giorni lavorativi dalla protocollazione della richiesta di referendum - invita i soggetti interessati ad integrare le firme mancanti o irregolari entro il termine di 5 (cinque) giorni solari dal ricevimento della richiesta di integrazione. Il termine di 20 (venti) giorni si interrompe e riprende a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni. Decorso il termine previsto per la presentazione delle integrazioni senza che le stesse siano state presentate, o nel caso in cui decorso tale termine permanga l'irregolarità, l'Ufficio Elettorale comunale comunica ai soggetti interessati l'improcedibilità della richiesta di referendum.
  5. Nel caso di referendum abrogativo l'Ufficio Elettorale comunale verifica, altresì, che non sia decorso il termine di 120 giorni dall'esecutività della deliberazione oggetto di referendum e, qualora sia decorso, ne comunica l'improcedibilità ai soggetti interessati.
  6. *Prima della presentazione della richiesta di referendum all'Ufficio Elettorale comunale, i soggetti Promotori hanno facoltà di consultare il Collegio dei Garanti di cui all'art. 21 dello Statuto comunale ai fini della formulazione del quesito referendario.*

#### **Articolo 14: Verifica della fattibilità tecnica e contabile.**

1. Accertata la regolarità delle firme presentate ai sensi dell'articolo 13, commi 3 e 4, l'Ufficio Elettorale comunale provvede ad inoltrare la richiesta di referendum ai Settori competenti per la verifica della fattibilità tecnica e contabile della medesima, prevista dall'articolo 15 comma 3 dello Statuto, da effettuarsi nei successivi 45 (quarantacinque) giorni lavorativi. Di tale trasmissione è data comunicazione, per conoscenza, ai soggetti interessati, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale.
2. Nel caso di contestuale presentazione di più richieste di referendum, il termine entro cui effettuare la verifica di regolarità tecnica e contabile si intende incrementato di 15 (quindici) giorni lavorativi per ognuna delle ulteriori richieste presentate.
3. La richiesta di Referendum è, quindi, trasmessa al Collegio dei Garanti, unitamente agli esiti della verifica di fattibilità. Di tale trasmissione è data comunicazione, per conoscenza, ai soggetti interessati, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale.

#### **Articolo 15: Decisione del Collegio dei Garanti.**

1. Il Collegio dei Garanti dichiara motivatamente la inammissibilità della richiesta di Referendum nei seguenti casi:
  - a. quando il quesito referendario abbia ad oggetto gli atti o i provvedimenti di cui all'articolo 12, comma 3, dello Statuto comunale;
  - b. quando il quesito referendario riguardi materia non rientrante nelle attribuzioni del Comune;
  - c. quando il quesito referendario sia in contrasto con la Costituzione, con le disposizioni di legge o con lo Statuto;



- d. quando la verifica di fattibilità tecnica e/o contabile di cui al precedente articolo 14 abbia avuto esito negativo;
  - e. quando il quesito referendario comprenda più oggetti non funzionalmente connessi fra loro.
2. Il Collegio dei Garanti può autonomamente promuovere uno o più incontri con i soggetti interessati al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza. I soggetti interessati possono chiedere audizione al Collegio dei Garanti per integrare le motivazioni della richiesta.
  3. La decisione del Collegio dei Garanti è adottata entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente articolo 14, comma 3.
  4. La decisione del Collegio dei Garanti è comunicata ai soggetti interessati a cura dell'Ufficio Elettorale comunale nonché, per conoscenza, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale. La decisione è, altresì, pubblicata sul Portale del Comune di Milano, unitamente al testo del quesito referendario.
  5. Nel caso in cui ricorra la fattispecie di cui al precedente comma 1, lett. d), entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni solari dalla comunicazione – e per una sola volta - i promotori possono apportare alla richiesta di referendum le modifiche necessarie a conseguire la positiva verifica della fattibilità tecnica e/o contabile. Se le modifiche apportate hanno carattere sostanziale la richiesta di referendum dovrà essere ripresentata con le modalità di cui al precedente articolo 13 e seguenti. Sulla natura delle modifiche apportate decide il Collegio dei Garanti nel termine di 45 (quarantacinque) giorni lavorativi dalla presentazione, previa acquisizione della verifica di fattibilità tecnica e/o contabile. A tale decisione si applica la disciplina prevista nel precedente comma 4.
  6. Nel caso in cui ricorra la fattispecie di cui al precedente comma 1, lett. e), il Collegio dei Garanti indica i diversi contenuti della richiesta ritenuti ammissibili, ove separatamente proposti. La richiesta potrà essere ripresentata con la modalità di cui al precedente articolo 13, in coerenza con quanto deciso dal Collegio dei Garanti.

#### **Articolo 16: Raccolta, deposito e verifica delle firme.**

1. ***Nei 5 (cinque) giorni solari successivi alla comunicazione di ammissibilità della richiesta di referendum, i Promotori provvedono a consegnare all'Ufficio Elettorale i fogli da vidimare per la raccolta delle 15.000 (quindicimila) firme previste dall'art. 12, comma 1, dello Statuto comunale.***
2. ***[...] Il foglio deve contenere nella prima pagina lo spazio per la vidimazione del modello da parte dell'Ufficio Elettorale e recare, altresì, le indicazioni relative ai sottoscrittori: cognome e nome, luogo e data di nascita, indirizzo, estremi del documento di identità, firma; nella quarta pagina del foglio, devono essere previsti gli spazi per l'autenticazione delle firme. Non sono ammissibili firme apposte in fogli vidimati al fine della presentazione di altre richieste di referendum. I fogli vengono vidimati dall'Ufficio Elettorale entro il termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla loro presentazione. **La raccolta delle 15.000 (quindicimila) firme di cui al primo comma deve concludersi con il deposito delle medesime presso l'Ufficio Elettorale nel termine dei 120 (centoventi) giorni solari previsto dall'art. 12, comma 2, dello Statuto comunale decorrenti dalla prima consegna dei fogli vidimati.*****
3. Nel caso di referendum di cui al precedente art. 13, comma 2, [...] la raccolta delle firme avviene anche in forma telematica attraverso un sistema di identificazione certa del sottoscrittore conforme alle prescrizioni dell'articolo 64 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82. Nella sezione del sito web destinata alla raccolta delle firme il cittadino può esprimere l'adesione all'iniziativa referendaria, previa autenticazione con le proprie credenziali personali. Il sistema rilascia ricevuta dell'avvenuta apposizione della sottoscrizione.

4. Entro 45 (quarantacinque) giorni lavorativi dal deposito delle firme, l'Ufficio Elettorale comunale procede alla verifica della loro regolarità sotto il profilo:
  - del numero e della corretta autenticazione delle firme raccolte sugli appositi moduli vidimati e di quelle raccolte in
  - telematica;
  - dell'iscrizione dei firmatari nelle liste o negli elenchi elettorali comunali.
  
5. Per la verifica della regolarità delle firme apposte in forma telematica, l'Ufficio Elettorale riceve dal Servizio Informatico comunale l'elenco dei sottoscrittori, corredato dalla relativa attestazione che certifica l'avvenuto utilizzo delle credenziali personali da parte di ciascun sottoscrittore per l'accesso e la sottoscrizione stessa. Sulla base di tale attestazione, l'Ufficio Elettorale certifica il numero di firme apposte con sistema telematico e procede alla verifica dell'iscrizione dei firmatari nelle liste o negli elenchi elettorali.  
L'Ufficio Elettorale dà comunicazione dell'esito positivo della verifica complessivamente effettuata ai soggetti interessati.
  
6. Nel caso in cui sia stata accertata la mancanza o l'irregolarità delle firme necessarie, l'Ufficio Elettorale comunale ne dà tempestiva comunicazione ai soggetti interessati affinché procedano alla loro regolarizzazione, purché questa avvenga entro il termine di 120 (centoventi) giorni solari previsto dal precedente comma 1.  
Ove il termine di 120 (centoventi) giorni solari sia già decorso ovvero la regolarizzazione non venga effettuata entro il suddetto termine, l'Ufficio Elettorale comunale comunica ai soggetti interessati l'improcedibilità della richiesta di referendum. In tal caso, la richiesta di referendum non potrà essere ripresentata prima che sia decorso un anno dalla presentazione della proposta.
  
7. L'esito delle verifiche di cui ai commi precedenti è comunicato, per conoscenza, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Collegio dei Garanti ed al Segretario Generale e pubblicato sul Portale del Comune di Milano.

#### **Articolo 17: Iniziativa referendaria del Consiglio Comunale.**

1. In caso di Referendum popolare d'iniziativa del Consiglio Comunale, la decisione in merito all'ammissibilità della consultazione referendaria è assorbita dai pareri rilasciati ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dal parere di legittimità rilasciato dal Segretario Generale sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale che stabilisce il testo del quesito e prevede lo stanziamento di spesa per le operazioni referendarie.

#### **Articolo 18: Iniziativa referendaria dei Consigli di Zona.**

1. Al fine della presentazione della richiesta di Referendum consultivo ed abrogativo di cui all'art. 12 comma 1, lettere a) e c) dello Statuto comunale, il Consiglio di Zona che delibera per primo trasmette la propria deliberazione agli altri Consigli di Zona invitandoli ad aderire, e nomina un Consigliere delegato per la presentazione al Comune della richiesta stessa. Gli altri Consigli che fanno propria la richiesta nominano anch'essi un proprio delegato. L'ultima delle deliberazioni deve essere adottata non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data della prima deliberazione, e comunque, nel caso di referendum abrogativo, entro i 120 (centoventi) giorni dall'esecutività della deliberazione oggetto di referendum, pena l'improcedibilità della richiesta.
  
2. La richiesta di referendum in oggetto dev'essere presentata alla Direzione competente in materia di Decentramento territoriale che, entro il termine di 30 (trenta) giorni lavorativi, procede alla verifica del rispetto dei termini di cui al comma precedente e delle maggioranze previste dall'articolo 12 comma 1, lettere a) e c) dello Statuto comunale, dandone comunicazione al Consigliere di Zona a tal fine delegato.

3. Per quanto non previsto nel presente articolo il procedimento è disciplinato dagli articoli precedenti, intendendosi sostituito l'Ufficio Elettorale con la Direzione competente in materia di decentramento.

## **Capo Secondo: Indizione, votazione ed effetti del referendum**

### **Articolo 19: Indizione e data di effettuazione dei referendum popolari comunali.**

1. I referendum di cui al presente titolo sono indetti con decreto del Sindaco almeno 80 (ottanta) giorni prima della consultazione stessa e devono svolgersi annualmente in una sola tornata, nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 giugno oppure in quello compreso tra il 1° ottobre ed il 30 novembre.
2. I Referendum non possono aver luogo in giornate nelle quali la votazione è impedita a termini di Legge. ***Negli altri casi, se un'altra votazione che coinvolge gli elettori milanesi è già stata convocata, i Referendum sono convocati nella stessa data.***
3. Il Comune informa i cittadini sull'oggetto e le modalità di svolgimento della consultazione pubblicando all'Albo pretorio ed affiggendo in altri luoghi pubblici, almeno 30 (trenta) giorni prima della votazione, i manifesti recanti il quesito referendario e le indicazioni sui requisiti e le modalità per l'esercizio del voto. La medesima pubblicazione è effettuata sul Portale del Comune di Milano.
4. Dell'indizione è data notizia mediante avviso pubblicato su due giornali quotidiani, scelti tra quelli più diffusi sul territorio milanese.

### **Articolo 20: Diritto al voto nelle consultazioni referendarie.**

1. Il diritto al voto nelle consultazioni referendarie è riconosciuto dallo Statuto del Comune di Milano i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali, ai cittadini appartenenti agli Stati dell'Unione Europea iscritti nelle liste elettorali aggiunte di cui al D. Lgs. 12 aprile 1996 n. 197, nonché ai cittadini provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione Europea nei termini indicati nei commi successivi.
2. I cittadini maggiorenni provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che siano residenti nel Comune di Milano, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ed esenti da condanne penali che impediscano l'elettorato attivo secondo la normativa italiana vigente, possono chiedere di essere iscritti negli appositi elenchi elettorali degli aventi diritto al voto per i referendum popolari comunali. Al "Permesso di Soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo" è equiparata la "Carta di soggiorno permanente per familiari di cittadini dell'Unione Europea", prevista dall'art. 17 del D. Lgs. 6 febbraio 2007, n. 30.
3. La domanda di iscrizione deve essere presentata all'Ufficio Elettorale tra il 1° ottobre e il 31 dicembre di ogni anno. L'iscrizione negli elenchi elettorali avviene a cura dell'Ufficio Elettorale entro il mese di febbraio dell'anno successivo. Gli elenchi degli iscritti sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Milano dall'1 al 15 marzo di ciascun anno.
4. I cittadini di cui al comma 2, inclusi negli appositi elenchi elettorali, vi restano iscritti fino a quando non chiedano di esserne cancellati o fino a che non siano cancellati d'ufficio per perdita dei requisiti di iscrizione.

5. I cittadini di cui al comma 2, che siano residenti nel Comune di Milano alla data di indizione della consultazione referendaria e non iscritti negli elenchi nel medesimo previsti, possono altresì presentare la domanda di iscrizione entro il 60° (sessantesimo) giorno antecedente la data di votazione. L'iscrizione si perfeziona entro i successivi 45 (quarantacinque) giorni solari. L'elenco degli iscritti è immediatamente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune fino alla conclusione delle operazioni elettorali.
6. Gli elettori votano nelle stesse sezioni elettorali presso cui sono iscritti al fine delle elezioni del Consiglio Comunale. I soggetti indicati al precedente comma 2 votano nelle Sezioni elettorali cui sono assegnati sulla base dell'indirizzo di residenza. La Giunta comunale, con propria deliberazione, può provvedere ad identificare sedi unificate in cui votano gli elettori di più sezioni. In tal caso l'Ufficio Elettorale di sezione è unico.
7. In corrispondenza all'introduzione di modalità di voto elettronico, può essere disposto che il voto avvenga in sedi diverse da quelle di cui al comma 6, accorpendo eventualmente gli elettori di più sezioni.
8. L'elettore è ammesso al voto dall'Ufficio Elettorale di sezione sulla base dell'appartenenza alla lista elettorale o all'elenco di sezione trasmessi all'Ufficio stesso, ovvero sulla base di certificato rilasciato dal competente Ufficio Elettorale Comunale comprovante il diritto al voto per gli elettori non iscritti, per qualsiasi motivo, nella lista elettorale o nell'elenco di sezione.

#### **Articolo 21: Disciplina della propaganda referendaria.**

1. Alla propaganda per le consultazioni referendarie comunali si applicano le disposizioni di cui all'art. 52 della Legge 25 maggio 1970, n. 352.
2. *Il Comune, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali, invia agli elettori comunicazione via posta elettronica contenente sia le modalità di voto sia i testi oggetto di votazione.*

#### **Articolo 22: Schede per il Referendum popolare comunale.**

1. Le schede per il Referendum popolare comunale devono avere le caratteristiche delle schede di votazione stabilite per le consultazioni referendarie nazionali.
2. Esse contengono il quesito completo, seguito dalle risposte prestampate positiva e negativa.
3. Qualora nello stesso giorno debbano svolgersi più referendum comunali, all'elettore vengono consegnate più schede di colore diverso, una per ciascun referendum.

#### **Articolo 23: Uffici Elettorali.**

1. L'Ufficio Elettorale di sezione, ai fini del Referendum popolare comunale, è composto da un Presidente e da due scrutatori nominati dal Sindaco fra coloro che possono essere componenti degli Uffici Elettorali di sezione ai fini dell'elezione del Consiglio Comunale. Per le sezioni nella cui circoscrizione rientrano ospedali e case di cura con meno di 100 posti letto, o vi siano elettori con diritto al voto domiciliare, è nominato un ulteriore scrutatore.
2. L'Ufficio Elettorale centrale, ai fini del Referendum, è presieduto da un Magistrato, designato dal Presidente del Tribunale di Milano ed è composto da altri due membri designati rispettivamente dal Prefetto e dal Sindaco, entro 5 (cinque) giorni dalla pubblicazione del decreto di indizione del Referendum, scelti fra gli elettori idonei all'ufficio di membro dell'Ufficio Elettorale di sezione. Le funzioni di Segretario dell'ufficio sono svolte dal Direttore del Settore Servizi Civici o da altro Dirigente, coadiuvato dal Responsabile dell'Ufficio Elettorale.

3. I componenti degli Uffici Elettorali hanno diritto ad una indennità pari a quella prevista per i componenti degli Uffici Elettorali ai fini della elezione del Consiglio Comunale.

#### **Articolo 24: Costituzione dell'Ufficio Elettorale di sezione e operazioni di votazione.**

1. Il giorno della votazione l'Ufficio Elettorale di sezione si costituisce alle ore 7,00, per lo svolgimento delle operazioni preliminari all'apertura delle votazioni.
2. Le votazioni hanno luogo in un'unica giornata di domenica dalle ore 8.00 alle ore 20.00, fatta esclusione per le giornate di festività religiosa della Chiesa cattolica o di confessioni diverse, pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno.
3. Gli elettori, muniti di valido documento di identità, sono ammessi al voto previo riconoscimento della loro identità personale e votano tracciando sulla scheda un segno sulla risposta prescelta.
4. Possono altresì essere stabilite, con ordinanza del Sindaco, per tutte o parte delle Sezioni, modalità di voto elettronico atte a garantire la segretezza, la fedele registrazione e la inalterabilità del voto espresso dal singolo elettore.
5. Alle operazioni di voto e di scrutinio possono assistere, oltre agli iscritti nella lista di sezione, i rappresentanti designati dai Promotori e da ogni Gruppo consiliare presente in Consiglio Comunale. A tal fine la designazione deve essere rilasciata con firma autenticata, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 21 marzo 1990, n. 53, dai Promotori o dal Capo Gruppo Consiliare Comunale. I rappresentanti esercitano le facoltà previste dalle disposizioni di legge in materia di consultazione referendaria nazionale.

#### **Articolo 25: Scrutini ed esito della votazione.**

1. Le operazioni di scrutinio si svolgono immediatamente di seguito alla conclusione delle votazioni, senza interruzioni.
2. Nel caso in cui siano state presentate più richieste referendarie, l'Ufficio di sezione per il Referendum osserva, per gli scrutini, l'ordine di presentazione delle medesime presso l'Ufficio Elettorale del Comune.
3. Di tutte le operazioni compiute dall'Ufficio elettorale di sezione è redatto apposito verbale in duplice copia. Nel verbale deve farsi anche menzione di tutti i reclami avanzati, dei voti contestati - siano essi stati attribuiti o meno - e delle decisioni adottate.
4. Per le operazioni di scrutinio e proclamazione dei risultati da parte del Presidente dell'Ufficio elettorale di sezione si applicano le disposizioni di legge in materia di consultazione referendaria nazionale, in quanto compatibili con il presente Titolo.

#### **Articolo 26: Risultato della consultazione e sua proclamazione.**

1. L'Ufficio Elettorale centrale, entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data della votazione, verifica i risultati comunicati dalle sezioni elettorali, procede alle rettifiche che si rendessero necessarie e proclama i risultati definitivi della consultazione.
2. Il risultato del Referendum è dichiarato con decreto del Sindaco, pubblicato all'Albo pretorio e sul Portale del Comune entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla proclamazione dell'esito della consultazione.



### Titolo terzo: Altri istituti della partecipazione popolare

#### **Articolo 27: Interrogazioni popolari, istanze e petizioni.**

1. I cittadini aventi diritto ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto possono avanzare al Comune interrogazioni, istanze e petizioni per le finalità specificate dall'articolo 9 dello Statuto comunale indirizzate al Sindaco, presentandole direttamente al Protocollo Generale, oppure inoltrandole mediante i servizi postali o altre forme previste dalla Legge.
2. Le interrogazioni, le istanze e le petizioni che non contengano l'indicazione leggibile del cognome, nome, data e luogo di nascita e residenza dei presentatori sono archiviate. I presentatori residenti in altri Comuni devono allegare alle interrogazioni, istanze e petizioni, apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, in merito alla sussistenza del rapporto continuativo con il territorio comunale, indicandone la natura.
3. Le interrogazioni sottoscritte da almeno 500 (cinquecento) cittadini e le istanze e petizioni sottoscritte da almeno 1000 (mille) cittadini, a cui viene data risposta scritta e motivata ai sensi dell'art. 9, comma 2, dello Statuto Comunale, sono pubblicate, con le relative risposte, all'Albo pretorio del Comune di Milano e trasmesse al Presidente del Consiglio Comunale per l'inoltro alla Commissione competente.

#### **Articolo 28: Udienze pubbliche.**

1. L'udienza pubblica è:
  - a) indetta dall'Amministrazione Comunale qualora essa intenda adottare deliberazioni relative a piani territoriali, strumenti urbanistici generali e grandi opere pubbliche a rilevanza cittadina;
  - b) convocata su argomenti o proposte relative a varianti e ad interventi che incidono in modo rilevante sull'economia, sull'assetto del territorio, sulla tutela della salute e dell'ambiente, qualora la richiesta sia sottoscritta da un numero di 1000 (mille) cittadini, secondo le modalità di cui al comma 8 del presente articolo.
2. Le proposte di deliberazione di cui all'articolo precedente, lett. a), con i pareri dei Consigli di Zona e delle Consulte se prescritti, devono essere portate a conoscenza dei cittadini unitamente agli eventuali elaborati tecnici e progettuali relativi all'intervento, mediante pubblicazione sul Portale del Comune e nelle sedi dei Consigli di Zona, precisando l'oggetto, il luogo e la data di convocazione dell'udienza pubblica.

La richiesta di udienza pubblica da parte dei cittadini, di cui al precedente comma 1 lett. b), viene pubblicata sul Portale del Comune e nelle sedi dei Consigli di Zona entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione.
3. L'udienza pubblica è indetta dal Sindaco o dall'Assessore delegato entro 45 (quarantacinque) giorni lavorativi dalla data di pubblicazione di cui al comma precedente.
4. L'udienza pubblica è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore da lui designato, eventualmente coadiuvato dal Segretario Generale o da un Vice Segretario Generale e, se del caso, da altro Assessore competente per materia.
5. All'udienza pubblica possono svolgere interventi unicamente i rappresentanti delle Associazioni di cui all'articolo 7 dello Statuto e i soggetti in rappresentanza di non meno di 300 (trecento) cittadini o persone aventi un rapporto continuativo con il territorio comunale. Modalità e termini di intervento sono regolati dall'Amministrazione alla fissazione della data dell'udienza stessa.



6. Durante l'udienza pubblica è possibile illustrare rilievi scritti, qualora siano stati sottoscritti da più di 500 (cinquecento) cittadini.
7. Il Sindaco o l'Assessore da lui designato presenta in Consiglio Comunale una relazione riassuntiva delle risultanze dell'udienza pubblica. Il Consiglio o la Giunta Comunale, in base alle rispettive competenze, forniscono adeguata motivazione delle deliberazioni che non abbiano recepito i rilievi di cui al comma precedente.
8. Le firme per la richiesta di udienza pubblica, intervento e presentazione dei rilievi sono apposte di seguito su fogli, vidimati in unica data a cura dell'Ufficio Elettorale, nei quali è riportato, anche sinteticamente, l'oggetto dell'udienza pubblica, il contenuto dell'intervento o del rilievo. Ciascuna firma deve essere accompagnata dall'indicazione di cognome, nome, data e luogo di nascita del sottoscrittore, nonché degli estremi di un documento di riconoscimento. I fogli vidimati devono essere inoltrati al Sindaco, che provvederà alla trasmissione all'Assessorato di competenza. Sulle firme raccolte l'Amministrazione provvederà alla verifica su un campione non inferiore al 10% delle medesime.
9. All'udienza pubblica si applicano, in quanto compatibili, le norme relative al funzionamento del Consiglio Comunale, anche per quanto riguarda la partecipazione del pubblico durante la seduta.

#### **Articolo 29: Consulte cittadine.**

1. Le Consulte cittadine, istituite per ambiti e materie specifici e funzionanti ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, sono composte da un numero dispari di membri non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 15 (quindici), determinato con deliberazione del Consiglio Comunale.
2. Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dall'esecutività della suddetta deliberazione consiliare viene pubblicato apposito bando contenente le modalità ed i termini di presentazione delle candidature, i requisiti richiesti ed i criteri mediante cui esse saranno valutate. Possono chiedere di far parte della Consulta cittadina gli Enti, gli Organismi Cittadini e le Associazioni di cui all'articolo 7 dello Statuto nonché le Organizzazioni Sindacali e di Categoria operanti nei Settori di attività della Consulta stessa. Le candidature devono essere accompagnate da una sintetica motivazione.
3. Le candidature sono valutate, entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di cui al comma precedente, da una Commissione tecnica composta dal Dirigente e da due funzionari del Settore competente per materia. Le risultanze della verifica sono trasmesse al Sindaco ed alla Commissione Consiliare competente, individuata dal Presidente del Consiglio Comunale.
4. Il Sindaco, entro i 30 (trenta) giorni dalla comunicazione di cui al comma precedente, nomina i componenti della Consulta tra le persone designate dai soggetti di cui ai commi 2 e 3, le cui candidature siano state ritenute ammissibili in sede istruttoria. Per ogni Ente, Associazione e Organizzazione Sindacale e di Categoria non può essere designato più di un rappresentante.
5. Le Consulte eleggono nel proprio seno un Presidente - incaricato di coordinarne i lavori e di tenere i rapporti con l'Amministrazione Comunale - ed un Vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Le convocazioni sono fatte dal Presidente con preavviso di almeno 10 (dieci) giorni.
6. Le Consulte si riuniscono in via ordinaria ogni 3 (tre) mesi, e in via straordinaria qualora: a) si tratti di proposte di deliberazione per le quali il provvedimento istitutivo ne abbia stabilito il parere obbligatorio, b) per iniziativa del Sindaco o dell'Assessore delegato, o c) su richiesta della metà più uno dei suoi membri.

7. Qualora il parere della Consulta sia obbligatorio ai sensi del precedente comma 6, esso deve essere allegato alla proposta di delibera di adozione del provvedimento e reso entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta del Presidente del Consiglio Comunale. In caso di parere non reso nei suddetti termini, ne viene fatta menzione nella proposta di deliberazione.
8. In occasione delle riunioni, l'Amministrazione mette a disposizione della Consulta locali idonei e fornisce, con congruo anticipo, gli atti e i documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di competenza.
9. Le sedute della Consulta sono pubbliche, fatto salvo quanto diversamente disposto dal proprio Presidente. I soggetti terzi possono eseguire foto o riprese audio video degli Amministratori, dei membri delle Consulte e dei relatori che intervengono alla seduta solo se preventivamente autorizzati dal Presidente, al quale rivolgono specifica richiesta scritta per la singola seduta in svolgimento o per più sedute. Le richieste pervenute entro 24 ore dall'inizio della seduta e che non abbiano ottenuto risposta prima dell'inizio della seduta sono considerate accolte, salvo diversa decisione da parte del Presidente. Per ogni altro aspetto relativo alle riprese audiovisive, si fa riferimento al relativo Regolamento comunale.

### Parte terza

#### **Articolo 30: Norma transitoria.**

1. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento e fino alla prima compilazione degli appositi elenchi elettorali di cui all'articolo 20 comma 2, sono ammessi a sottoscrivere proposte di deliberazioni di iniziativa popolare e richieste di referendum anche i cittadini maggiorenni provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione Europea, purché in possesso dei requisiti di cui agli articoli 11 comma 4 dello Statuto Comunale e di cui al presente Regolamento, che abbiano richiesto l'iscrizione negli elenchi.
2. In tal caso tutti i termini previsti per la verifica delle firme da parte dell'Ufficio Elettorale si intendono prorogati di ulteriori 15 (quindici) giorni lavorativi.

#### **Articolo 31: Sospensione dei termini.**

1. I termini di cui agli articoli 6 commi 1 e 2, 7 comma 3, 9 comma 1, 14 comma 1 e 2, 15 comma 3, 19 comma 1 sono sospesi nei seguenti periodi:
  - dal 23 dicembre al 7 gennaio;
  - dal 10 al 20 agosto.

#### **Articolo 32: Forme di pubblicità.**

1. Tutte le iniziative popolari e referendarie sono pubblicate sul Portale del Comune, unitamente ai provvedimenti connessi al procedimento.
2. Il Sindaco informa i dipendenti comunali della possibilità di essere incaricati ai sensi dell'art. 14 della Legge 21 marzo 1990 n. 53 all'autenticazione delle firme a sostegno delle iniziative popolari e referendarie. ***A tal fine, il Sindaco è tenuto ad informare i dipendenti comunali dell'avvio della raccolta firme su ciascuna iniziativa popolare, includendo nella comunicazione l'oggetto delle iniziative e i contatti del Comitato promotore.***

**Articolo 33: Disposizione di rinvio.**

1. Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento e dallo Statuto, si applicano le disposizioni generali di legge vigenti in materia di iniziativa legislativa popolare e di Referendum nazionale.

**Articolo 34: Entrata in vigore del Regolamento.**

1. Il presente Regolamento entra in vigore decorsi 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio della relativa delibera di approvazione.

# COMUNE DI MILANO

CONSIGLIO DI ZONA N. 1

VERDE

DELIBERAZIONE

N.

348

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 1  
PG 624359/2015  
PRESIDENTE  
Del 18/11/2015  
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 1  
348/2015

## OGGETTO:

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare :  
"Approvazione del regolamento in materia di partecipazione popolare, referendum, petizioni, istanze , consulte cittadine."  
- Parere

**SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 17/11/2015**

convocata con avviso n. 610829 del 12/11/15

**PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE**

Fabio Arrigoni

**PRESENTI I CONSIGLIERI:**

Abdu, Arrigoni, Barbato, Bellotti, Buttinoni, Canepa, Capirchio, Castelbarco, Chaillet, Cipolla, Di Gennaro, D'Onofrio, Fasulo, Foschi, Jarach, Mainini, Marzotto Caotorta, Orlandi, Scaramucci, Selmi, Sitia, Vecchione, Venturi, Violante, Zazza

e così essendo presenti N. 25 Consiglieri la seduta è legale

**ASSENTI I CONSIGLIERI:**

Albanese, Daverio, Grandi, Palli, Pataccini, Testori

e quindi assenti N. 6

**ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO**

Dott, Stefano Filippini

## IL CONSIGLIO DI ZONA 1

### esaminata

la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento in materia di partecipazione popolare, referendum, petizioni, istanze, consulte cittadine", ricevuta dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale P.G. 578869/15 in data 02/11/2015;

### preso atto

delle osservazioni espresse dalla Commissione Decentramento sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare in argomento, in data 10/11/2015;

### visti

gli artt. 5 e 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale;

in seduta pubblica con votazione a scrutinio palese il cui esito verificato dagli scrutatori Consiglieri Abdu, Fasulo, Vecchione, è proclamato dal Presidente nei seguenti termini:

- presenti n. 25 Consiglieri
- favorevoli n. 25
- contrari n. /
- astenuti n. /


### DELIBERA

di esprimere **parere favorevole**, così come specificato nel documento allegato, quale parte integrante alla presente deliberazione, con le osservazioni ivi formulate.

IL SEGRETARIO  
Dott. Stefano Filippini



IL PRESIDENTE  
Avv. Fabio Arrighi



A :

SINDACO

SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - Direzione

AGLI ATTI DEL SETTORE ZONA 1

Delibera pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo Zonale per 15 gg. consecutivi.

**PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSIGLIARE  
AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER  
L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI  
INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM, INTERROGAZIONI, ISTANZE E  
PETIZIONI, CONSULTE CITTADINE ED UDIENZE PUBBLICHE"**

**IL CONSIGLIO DI ZONA 1**

**PREMESSO CHE**

· a norma dell'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale in data 28.10.2015 - PG. 578869/15, è pervenuta, da parte della Direzione del Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale, la richiesta di parere alla citata proposta di deliberazione di iniziativa consigliere;

**VISTO CHE**

La proposta è volta a dare attuazione alle modifiche degli articolo 6, 11, 12, 13, 14, 15, dello Statuto Comunale, come approvate dal Consiglio Comunale in data 27.11.2014;

alla proposta è allegato, quale parte integrante, il Regolamento.

**CONSIDERATO CHE**

1. Opportunamente la proposta prevede che con unico Regolamento siano disciplinati distinti istituti di partecipazione popolare, ed in specie le deliberazioni di iniziativa popolare, i referendum popolari, le interrogazioni, istanze petizioni popolari, le consulte cittadine, le pubbliche udienze;



2. Opportunamente il Regolamento contiene, all'art. 2, le definizioni [fors'anche con elencazione eccessivamente descrittiva: ad esempio, al punto d) si fa richiamo alle dimensioni della *carta bollata*, soppressa dall'art. 1, comma 80, della L. 27.12.2006 n. 296 (legge Finanziaria 2007)]
3. Il Regolamento introduce, in relazione ai termini definiti per gli uffici della Amministrazione, il concetto di "giorni lavorativi", mentre i termini per i cittadini sono individuati in "giorni solari"; pur tenendo in conto il fatto che i termini per gli uffici amministrativi possano qualificarsi come ordinatori, il concetto di computo in termini "lavorativi" può ingenerare confusione, e, soprattutto, appare in divergenza alla "Convenzione europea sul computo dei termini", firmata dall'Italia in data 16/05/1972; sotto altro profilo, non appare giustificato l'aumento dei termini (per gli adempimenti degli uffici) nel caso di procedimenti plurimi oggetto - contestualmente - di esame (art. 14, comma 2); tale previsione, infatti, risulterebbe motivata solo in casi eccezionali, costituendo invece, nell'ordinarietà, un *vulnus* al principio della definizione del procedimento amministrativo in tempi certi attraverso una congrua autoorganizzazione dei processi nell'ente pubblico;
4. In relazione alla "Iniziativa referendaria dei Consigli di Zona" (art. 18) non appare opportuna la previsione di un "consigliere delegato" per la presentazione della richiesta, in quanto detta presentazione risulta di competenza del Presidente del Consiglio (di Zona), non comprendendosi il motivo per cui introdurre una figura "delegata" obbligatoriamente. Inoltre, la proposta è più opportuno sia rassegnata alla Segreteria Generale (e non alla Direzione Decentramento, che ha/avrà funzioni di coordinamento fra i Consigli di Zona/di Municipio);
5. L'udienza pubblica (art. 28) è ben opportuno sia indetta anche dal Consiglio di Zona/ Municipio per le attribuzioni di competenza; ulteriormente, l'udienza pubblica su interventi rilevanti (art. 28, comma 1, lett. b) dovrebbe poter

essere indetta anche per decisione autonoma dell'organo amministrativo (Giunta o Consiglio, Comunale o di Zona/Municipio);

6. E' opportuno prevedere che la regolamentazione si applichi anche per gli istituti di partecipazione previsti dagli art. 99 e 100 dello Statuto relativi ai Consigli di Zona/Municipio (ferme le relative previsioni relative al numero di sottoscrizioni necessarie)

## **RITENUTO**

che l'articolato proposto dalla deliberazione sottoposta a parere è condiviso in senso generale, con le osservazioni di cui al "considerato" che precede,

## **DELIBERA**

- di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** sulla proposta di deliberazione di iniziativa consigliere avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche", rappresentando le osservazioni di cui al "considerato" ed in particolare:

- la definizione di cui all'art. 2 punto *d*), è opportuno sia rettificata e semplificata;
- tutti i termini vanno riportati a quelli "solari" fermo restando che: *"Nel computo di un termine è tenuto conto dei sabati, delle domeniche e delle feste legali. Tuttavia, quando il «dies ad quem» di un termine entro cui deve essere compiuto un atto è un sabato, una domenica, un giorno festivo legale o considerato tale, il termine è prorogato in modo da inglobare il primo giorno feriale successivo."* I termini sono fissi e non soggetti ad aumento.
- In relazione alla "Iniziativa referendaria dei Consigli di Zona" (art. 18) la presentazione è di competenza del Presidente del Consiglio (di Zona/Municipio) o suo delegato. La proposta è rassegnata alla Segreteria Generale.

- L'udienza pubblica di cui all'art. 28 può essere indetta anche dal Consiglio di Zona/ Municipio per le attribuzioni di competenza; ulteriormente, l'udienza pubblica su interventi rilevanti (art. 28, comma 1, lett. b) può essere indetta anche per decisione autonoma dell'organo amministrativo (Giunta o Consiglio, Comunale o di Zona/Municipio);
- Il Regolamento si applica anche per gli istituti di partecipazione previsti dagli art. 99 e 100 dello Statuto relativi ai Consigli di Zona/Municipio (ferme le relative previsioni relative al numero di sottoscrizioni necessarie):
- Si richiede di aggiungere all'art. 32 comma 2, il seguente periodo: " A tal fine, il Sindaco è tenuto a informare i dipendenti comunali dell'avvio della raccolta firme su ciascuna iniziativa popolare, includendo nella comunicazione l'oggetto delle iniziative e i contatti del Comitato promotore.

# COMUNE DI MILANO

DELIBERA

CONSIGLIO DI ZONA N. 2

N. 251

ATTI

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 2  
PG 629065/2015  
U-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 19/11/2015  
(S) U-SUPPORTO AGLI ORGA  
19/11/2015

OGGETTO:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE  
AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO  
PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE  
IN MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM,  
INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE CITTADINE  
ED UDIENZE PUBBLICHE". PARERE DEL CONSIGLIO DI ZONA 2.

## SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 17 NOVEMBRE 2015

CONVOCATA CON AVVISO N. 608803 DEL 11/11/2015

PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE

MARIO VILLA

PRESENTI I CONSIGLIERI:

BASILE, BONORA, CAPOTOSTI, CHENDI, CIULLINI, COLANTUONI, COSTA, FANARI, GONANO,  
GUAIANA, LOCATELLI, MCGRATH, MONTANARO, NAVA, PIROVANO, PISCINA, PROIETTI, RE  
FRASCHINI, SORRENTINO, TRANQUILLINO, VIADANA, VILLA.

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 22 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

ASSENTI I CONSIGLIERI:

ABDEL AZIZ, AGNELLO, AZZARONE, BASSANI, BESSEGHINI, CALIGARIS, CANINO, GAETANO,  
GATTI, GUAZZARRI, LOCANTO, MUCCIARELLI, MURACA, PICCINNI, PIZZI, ROCCATAGLIATA,  
RUGGERI, SARDONE, SBLENDIDO.

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 19

ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO

GABRIELLA TONELLO

**COMUNE DI MILANO**  
**Consiglio di Zona 2**  
**Delibera n. 251/2015**

Vista l'allegata proposta di deliberazione.

Ritenuto che la stessa appare meritevole di approvazione.

Visti:

- l'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale;
- l'allegato parere di regolarità tecnica, espresso dal Direttore di Settore, ai sensi degli artt. 97 comma 7 dello Statuto del Comune di Milano e 9 comma 1 del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano.

**Nominati scrutatori i Consiglieri:** Basile, Proietti, Tranquillino.

Dato atto dell'esito della seguente votazione a scrutinio palese proclamato dal Presidente:

- Consiglieri presenti:	n. 22
- Consiglieri astenuti:	n. 1 (Nava)
- Consiglieri votanti:	n. 21
- voti a favore:	n. 17
- voti contrari:	n. 4 (Bonora, Capotosti, Piscina, Sorrentino)

**DELIBERA**

di esprimere **parere favorevole** alla Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche", con le seguenti osservazioni:

- **Articolo 3 e successivi:**  
Si segnala la necessità di prevedere una regolamentazione più ampia e completa delle forme di partecipazione e di iniziativa popolare in quanto il diritto di partecipazione e di iniziativa popolare non si esaurisce con il contenuto del regolamento in discussione (es. Bilancio Partecipativo, ecc.).
- **Articolo 4 comma 3:**  
Si sottolinea la necessità di favorire l'esercizio dell'accesso alle informazioni al fine di non vanificare un diritto concesso.
- **Articolo 5 comma 4 e successivi:**  
Si ritiene la **REGOLARITA'** delle firme un elemento di alto valore istituzionale e quindi elemento indispensabile di validità delle richieste normative nel proposto Regolamento; in conseguenza l'**irregolarità grave delle firme** stesse deve essere sanzionata con la improcedibilità delle richieste. La mera carenza numerica motivata da errori materiali, può invece essere sottoposta al previsto iter di rettifica.
- **Articolo 5 comma 5:**  
Sostituire *"entro 60 gg. successivi"* con *"entro un periodo di 60 giorni lavorativi dalla vidimazione"*.
- **Articolo 6 comma 2:**  
Si raccomanda di sostituire *"15 giorni lavorativi"* con *"30 giorni lavorativi"* e aggiungere *"fino a un massimo di 60 giorni lavorativi"*.

• **Articolo 7 comma 2:**

Aggiungere *"in tema di fattibilità contabile il collegio dei Garanti favorisce l'incontro tra i proponenti e i Settore comunali competenti per ovviare ad eventuali irregolarità contabili registrate"*.

• **Articolo 10:**

Si ritiene indispensabile rimodulare l'intero articolo per tener conto della costituzione delle Municipalità ora presenti nello Statuto del Comune di Milano. Tale processo richiede l'armonizzazione complessiva della normativa, comprendendo l'analisi completa dei poteri effettivamente attribuiti ai Municipi e quindi regolando adeguatamente la materia.

Il riferimento alla Direzione Centrale Decentramento risulta da riconsiderare alla luce del rapporto diretto tra due enti rappresentativi; pare quindi utile mantenere e introdurre in tutto il testo il riferimento della costituita Municipalità alla Presidenza del Consiglio Comunale.

• **Articolo 10 comma 1:**

La proposta, di iniziativa Consiliare, deve essere deliberata da almeno uno dei Consigli di Circoscrizione. Il riferimento proposto *"10% dei consiglieri assegnati alle zone"* è da eliminare.

• **Articolo 13 comma 5:**

Sostituire *"120 gg."* con *"180 gg."*.

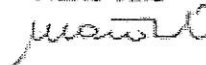
• **Articolo 32 comma 2:**

Si raccomanda di aggiungere *"A tal fine, il Sindaco è tenuto ad informare i dipendenti comunali dell'avvio della raccolta firme su ciascuna iniziativa popolare, includendo nella comunicazione l'oggetto delle iniziative e i contatti del Comitato promotore"*.

IL SEGRETARIO  
Gabriella Tonello



IL PRESIDENTE  
Mario Villa



Copia della presente deliberazione viene inviata a:

- SIGNOR SINDACO
- SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE ESPOSTA ALL'ALBO ZONALE

DAL 25/11/15 AL 11/12/15





## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:** Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche". Parere del Consiglio di Zona 2.

Si propone di deliberare in merito a quanto in oggetto secondo lo schema che segue.

Il Presidente del Consiglio di Zona 2  
Mario Villa

---

### IL CONSIGLIO DI ZONA 2

Premesso che:

- in data 2/11/15, con atti PG 578874/2015, è pervenuta dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale una richiesta di parere in ordine alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche";
- la normativa più generale deve essere armonizzata preventivamente, considerando le Municipalità ormai introdotte nello Statuto, la Commissione Decentramento ha approvato, a maggioranza, nelle sedute dell'11/11/15 e 12/11/15 quanto si propone di deliberare.

Visti:

- l'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale;
- l'allegato parere di regolarità tecnica, espresso dal Direttore di Settore, ai sensi degli artt. 97 comma 7 dello Statuto del Comune di Milano e 9 comma 1 del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano.

### DELIBERA

di esprimere **parere favorevole** alla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche", con le seguenti osservazioni:

- **Articolo 3 e successivi:**
  - si segnala la necessità di prevedere una regolamentazione più ampia e completa delle forme di partecipazione e di iniziativa popolare in quanto il diritto di partecipazione e di iniziativa popolare non si esaurisce con il contenuto del regolamento in discussione (Es. Bilancio Partecipativo, ecc.).



- **Articolo 4 comma 3:**
  - si sottolinea la necessità di favorire l'esercizio dell'accesso alle informazioni al fine di non vanificare un diritto conclamato.
- **Articolo 5 comma 4 e successivi:**
  - si ritiene la **REGOLARITA'** delle firme un elemento di alto valore istituzionale e quindi elemento indispensabile di validità delle richieste normate nel proposto Regolamento; in conseguenza **l'irregolarità grave delle firme stesse** deve essere sanzionata con **la improcedibilità delle richieste**. La mera carenza numerica motivata da errori materiali, può invece essere sottoposta al previsto iter di rettifica.
- **Articolo 5 comma 5:**
  - sostituire *"entro 60 gg. successivi"* con *"entro un periodo di 60 giorni lavorativi dalla validazione"*.
- **Articolo 7 comma 2:**
  - aggiungere *"in tema di fattibilità contabile il collegio dei Garanti favorisce l'incontro tra i proponenti e i Settore comunali competenti per ovviare ad eventuali irregolarità contabili registrate"*.
- **Articolo 10:**
  - si ritiene indispensabile rimodulare l'intero articolo per tener conto della costituzione delle Municipalità ora presenti nello Statuto del Comune di Milano. Tale processo richiede l'armonizzazione complessiva della normativa, comprendendo l'analisi completa dei poteri effettivamente attribuiti ai Municipi e quindi regolando adeguatamente la materia;
  - il riferimento alla Direzione Centrale Decentramento risulta da riconsiderare alla luce del rapporto diretto tra due enti rappresentativi; pare quindi utile mantenere e introdurre in tutto il testo il riferimento della costituita Municipalità alla Presidenza del Consiglio Comunale.
- **Articolo 10 comma 1:**
  - la proposta, di iniziativa Consiliare, deve essere deliberata da almeno **uno** dei Consigli di Circoscrizione. Il riferimento proposto *"10% dei consiglieri assegnati alle zone"* è da eliminare.
- **Articolo 13 comma 5:**
  - sostituire *"120 gg."* con *"180 gg."*.

Milano



Comune  
di Milano

13 novembre 2015

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE  
AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER  
L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN  
MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM,  
INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE CITTADINE  
ED UDIENZE PUBBLICHE". PARERE DEL CONSIGLIO DI ZONA 2.

Visto:

- l'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DI SETTORE ZONA 2  
Fabrizio Chirico

VERDE

# COMUNE DI MILANO

CONSIGLIO DI ZONA N. 3

DELIB.  
N.  
140

ATTI P.G.

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 3  
PG 654393/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 01/12/2015  
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 3  
140/2015

OGGETTO:

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche" **PARERE.**

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 3  
PG 654393/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 01/12/2015  
(S) S-SUPPORTO AGLI ORGA  
01/12/2015

**SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 27/11/2015**

CONVOCATA CON AVVISO N. 2° Convocazione  
Proseguimento DEL 20/11/2015  
650132/2015

**PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE**

Renato Sacristani

**PRESENTI I CONSIGLIERI:**

Antola Caterina - Basciano Carla - Bissolati Pietro - Cagnolati Marco - Casati Vincenzo - Cati Sergio - Cosenza Rita -  
Leonardi Daniele - Loi Martina - Mariani Gabriele - Monzio Compagnoni Dario - Morosi Silvia - Mussi Irven -  
Muzio Adalberto - Naso Alessandra - Papale Alessandro - Rosco Giuseppina - Rossin Sara - Scarinzi Massimo -  
Siegel Leopoldo - Viola Vincenzo.

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 22 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

**ASSENTI I CONSIGLIERI:**

Ancona Andrea Maria - Bedori Patrizia - Benvenuto Concetta - Boari Gianluca - Bosi Francesco - Celauro Egle Maria  
De Luca Cardillo Maria Grazia - Di Vittorio Marco - Filice C. Paola - Fiorini Filippo - Migliarese Caputi Francesco -  
Natale Nicola - Negri Gianfranco - Pilati Andrea - Rositano Massimiliano - Rovelli Pierangelo - Sacerdoti Michele -  
Varrella Maria Rosaria - Zerbinati Giorgio.

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 19

**ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO**

Silvestri Amedeo

## IL CONSIGLIO DI ZONA 3

PRESENTI: 22

- Visto l' art. 29 del Regolamento sul Decentramento Territoriale;
- Vista la richiesta di esprimere parere sulla "Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: Approvazione del regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche" in data 02/11/2015 dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale in atti P.G. 578876/2015;
- Vista l'allegata relazione della Commissione Decentramento e Partecipazione;
- Visto l'esito della votazione elettronica espressa nei seguenti termini:

FAVOREVOLI	N. 22
CONTRARI	N. //
ASTENUTI	N. //

### DELIBERA

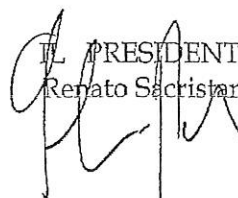
di esprimere, in ordine alla richiesta sulla "Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: Approvazione del regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche" **PARERE FAVOREVOLE** come dettagliato nell'allegata relazione della Commissione Decentramento e Partecipazione, parte integrante del presente provvedimento.

Il Presidente ne fa la proclamazione.

IL SEGRETARIO  
Silvestri Amedeo



IL PRESIDENTE  
Renato Sacristani



Visto: IL DIRETTORE DEL SETTORE ZONA 3  
Giovanni Campana



ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE DI MILANO  
AL SIG. SINDACO  
ALLA DIREZIONE - SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE  
AL DIRETTORE DEL SETTORE ZONA 3



Consiglio di Zona 3  
Commissione Decentramento e Partecipazione

COMUNE DI MILANO  
CONSIGLIO DI ZONA 3  
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
del C.d.z. del 21/11/2015 n. 140

IL DIRETTORE DI ZONA

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche " .PARERE.

La Commissione Decentramento e Partecipazione si è riunita il 16 novembre 2015 per esprimere parere sulla proposta di Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione:

Premesso che :

- Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 39 del 27 novembre 2014, ha approvato la modifica degli artt. 6, 11, 12, 13, 14, 15 dello Statuto del Comune di Milano, contenenti la disciplina dell'istituto della consultazione referendaria popolare, rimessa all'autonomia statutaria e regolamentare dell'Ente Locale dagli artt. 6 e 8 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267, recante il " *Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali* ";
- Con la medesima deliberazione sono state, altresì, abrogate le disposizioni del vigente Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 112 del 20 marzo 1995 (di seguito, per brevità, Regolamento 1995), nelle parti incompatibili con le nuove previsioni statutarie, ed è stata contestualmente prevista l'adozione, con separato provvedimento consiliare, di disposizioni regolamentari coerenti con la nuova disciplina statutaria;

L'art. 14, comma 3, dello Statuto comunale, introdotto dalla citata modifica statutaria, rinvia infatti, ad un apposito Regolamento " *ogni altra disciplina necessaria per l'esercizio dell'iniziativa popolare, per la proposta e lo svolgimento dei referendum e per una adeguata pubblicizzazione dei quesiti e della data del referendum da parte del Comune, avendo riguardo alla necessità di adottare procedure semplici ed economiche, pur nella garanzia di corretta espressione del voto e di verifica del suo esito..... Omissis....*"

Preso atto che: *le principali innovazioni introdotte con il citato provvedimento consiliare sono, in sintesi, finalizzate:*

- *Ad introdurre nell'Ordinamento comunale gli istituti referendari aventi finalità propositive ed abrogative, in aggiunta all'istituto del referendum con finalità consultive già previsto dalle previgenti norme statutarie e disciplinato nelle sue modalità attuative dal Regolamento del 1995;*
- *A ridefinire la disciplina di tutte e tre le tipologie di referendum (consultivo, propositivo ed abrogativo), sotto il profilo sia degli aventi diritto e delle materie per cui la richiesta di referendum può essere presentata, sia del procedimento e dei quorum necessari per l'ammissibilità del quesito e per la validità delle consultazioni referendarie;*

Atteso che, come previsto dalla citata deliberazione consiliare n. 39/2014, si rende necessario procedere ad adottare norme regolamentari di dettaglio in attuazione e coerenza con la nuova disciplina statutaria;



Visto il nuovo Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed udienze pubbliche;

Rilevato che le principali novità del suddetto Regolamento, che costituisce completa revisione del Regolamento del 1995, sono le seguenti:

- Previsione di una specifica disciplina per ogni istituto di partecipazione ( deliberazioni di iniziativa popolare, referendum popolari: consultivo, propositivo ed abrogativo; interrogazioni, istanze e petizioni popolari; consulte cittadine; udienze pubbliche ), al fine di rendere il Regolamento uno strumento di lavoro di agevole consultazione sia per i cittadini che per quanti nell'Amministrazione pubblica sono chiamati quotidianamente ad applicarlo;
- Disciplina delle modalità procedurali dei nuovi istituti referendari ( propositivo e abrogativo ), in aggiunta a quella – parzialmente rivista – già esistente per il referendum consultivo;
- Regolamentazione delle modalità di partecipazione dei soggetti aventi diritto, come individuati dalla recente modifica statutaria, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici in funzione di semplificazione;
- Per ogni istituto di partecipazione, articolazione in fasi del procedimento con individuazione, per ciascuna fase, del soggetto responsabile/referente e delle relative tempistiche, in coerenza con i principi di trasparenza e di certezza in merito ai tempi del procedimento;

Per tutto quanto in premessa la Commissione

- 1) approva il " *Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche* ", composto di n. 34 articoli;
- 2) condivide che sia disposto che il Regolamento di cui al precedente punto 1 entri in vigore decorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio del presente provvedimento e che la sua entrata in vigore comporti l'integrale abrogazione del Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 112 del 20 marzo 1995

La Commissione Decentramento e Partecipazione propone al Consiglio di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

**Il Presidente**



## Atti del Comune

Consiglio di Zona N. 4

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 4  
PG 633739/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 23/11/2015  
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 4  
269/2015

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 4  
PG 633739/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 23/11/2015  
(S) S-SUPPORTO AGLI ORGA  
23/11/2015

**Delibera N. 269**

**Oggetto: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM, INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE CITTADINE ED UDIENZE PUBBLICHE" - PARERE DI COMPETENZA**

**Seduta del Consiglio di Zona del 19/11/2015**

**Convocata con avviso del 12/11/2015**

**Presieduta dal PRESIDENTE - LOREDANA BIGATTI**

**Presenti i Consiglieri**

ALeni, BARBARANO, BASSI, BIGATTI, BONI, BRAMBILLA, BRIOSCHI, BRUNACCI, CALCHERA, CELESTINO, COLOMBO, CONTE, COSTANZO, D'AMICO, DIANI, DI MATTEO, DRAGHI, FASULO, MANGIA, MAPELLI, MARIANI, MASSARI, MILANINI, MISANI, NARDIN, OGLIARI, OLIVIERI, TOSI, TRAVERSA.

E così essendo presenti N. 29 Consiglieri, la seduta è legale.

**Assenti i Consiglieri**

BESOSTRI, CASIRAGHI, CASTOLDI, COLLINETTI, CORRADI, FLORIDDIA, GALIMBERTI, MILICI, RAGONE, SCHIAFFINO, TESTA, ZANICHELLI.

E quindi assenti in N. 12

**Assiste il sottoscritto Segretario**

**ALDO BRACCIO**

*“Approvazione del Regolamento per l’attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, istanze e Petizioni, consulte cittadine ed Udienze pubbliche”*

**IL CONSIGLIO DI ZONA 4**

**VISTA** la richiesta di parere ai sensi dell’art. 29 Reg. decentramento circa la proposta di deliberazione in oggetto;

**ESAMINATO** il contenuto del regolamento nella Commissione Decentramento, Partecipazione e Qualità della vita del 16/11/2015;

**PRESO ATTO** che il Consiglio comunale, con deliberazione del 27/11/2014 n. 39, ha modificato lo Statuto del Comune di Milano nelle parti relative all’attuazione dei diritti di partecipazione popolare;

**PRESO ATTO** che uno scopo perseguito dal Regolamento (che sostituisce in toto il precedente regolamento del 1995) è definire una specifica disciplina per ogni istituto di partecipazione (deliberazioni di iniziativa popolare; referendum popolari; consulte cittadine; udienze pubbliche);

**PRESO ATTO** che uno scopo perseguito dal Regolamento è disciplinare le modalità procedurali dei nuovi istituti referendari (propositivo e abrogativo oltre al già esistente consultivo);

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** alla proposta di Regolamento sottoposta ad esame;

**ESPRIME** le seguenti raccomandazioni, da inserire in specifici punti del regolamento:

- nei limiti consentiti dalla normativa vigente, estendere anche ai Consiglieri di Zona, soprattutto in relazione alla trasformazione in atto in Municipi, la possibilità di vidimazione delle firme raccolte per le iniziative di consultazione popolare;
- ridurre (es. da 45 a 30 giorni, da 15 a 10 giorni) i tempi a disposizione dell’Amministrazione per le verifiche e le comunicazioni in merito alle raccolte delle firme;
- dare ampio spazio alla comunicazione ai cittadini dei contenuti delle iniziative e dei quesiti referendari e delle modalità di partecipazione e voto;
- dare comunicazione ai dipendenti dell’avvio delle campagne di raccolta firme e invitarli a supportare le stesse.

**IL PRESIDENTE DELLA  
COMMISSIONE DECENTRAMENTO  
Franco Brambilla**

VERDE

DELIBERA N.  214	<b>COMUNE DI MILANO</b>  CONSIGLIO DI ZONA N. 5
COMUNE DI MILANO S ZONA 5 PG 640368/2015 S-SUPPORTO AGLI ORGA Del 25/11/2015 DELIBERE CONSIGLIO ZONA 5 214/2015	<b>OGGETTO: PARERE: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM, INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE CITTADINE ED UDIENZE PUBBLICHE".</b>
ATTI	<b>SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 19/11/20105</b>  CONVOCATA CON AVVISO N.615711 DEL 13/11/2015
ATTI FP/st	<b>PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE</b>  <b>ALDO UGLIANO</b>

**PRESENTI I CONSIGLIERI:**

AUDIA - BRAMATI - CALI' - CANTU' - CIROCCO - CONSIGLIO - D'APOTE - DEVOTO - DIANO - DUINA - FIORE - FUMAGALLI - GEROSA - GILERA - LANZI - MAGNOTTA - MAIOCCHI - MENASCE - MORANA - MOSCON - MUZZANA - PERRONE - REPOSSI - RUSSI - TOSCANO - TOSONI - UGLIANO - VECCHIO - ZUCCO.

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 29 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

**ASSENTI I CONSIGLIERI:**

ARMANINI - BEGHI - CROCE - DE FILIPPIS - FERRARI - FONTANA - GHIGLIERI - GIACOMAZZI - INVERNIZZI - LUPI - RANZONI - RICCO'.

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 12

**ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO:**

**DOTT. FEDERICO PORCIANI**  
.....



**OGGETTO: PARERE: "APPROVAZIONE DEL  
REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI  
PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI  
INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM,  
INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE  
CITTADINE ED UDIENZE PUBBLICHE".**

**IL CONSIGLIO DI ZONA 5**

**VISTA:** l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

**RITENUTO** che la stessa appare meritevole di approvazione;

**VISTO:** l'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale;

**CONSIDERATO** che, in merito è stata svolta l'istruttoria che si riteneva necessaria;

**DATO ATTO** dell'esito della seguente votazione, a scrutinio palese e a maggioranza dei Consiglieri votanti, verificata dagli scrutatori: **DUINA - CALI' - MENASCE**

CONSIGLIERI ASSEGNATI	41	
CONSIGLIERI PRESENTI	29	
CONSIGLIERI VOTANTI	29	
MAGGIORANZA RICHIESTA	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	27	
CONSIGLIERI CONTRARI	02	
CONSIGLIERI ASTENUTI	00	

**DELIBERA**

Di esprimere **PARERE FAVOREVOLE**

Il Segretario  
Dott. Federico Porciani

Il Presidente  
Alao Ughiano

- **AL SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**
- **AGLI ATTI DELLA ZONA 5**

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:**Parere “ Approvazione del Regolamento per l’attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare,Referendum, Interrogazioni,Istanze e Petizioni,Consulte cittadine ed Udienze pubbliche”.

Si propone di deliberare in merito a quanto in oggetto secondo lo schema che segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ZONA

(ALDO UGLIANO)

## IL CONSIGLIO DI ZONA 5

### PREMESSO CHE

in data 30.10.2015 è pervenuta al Settore Zona 5 la richiesta di parere in atti PG 578894/2015 dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale per il parere sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto:”Approvazione del Regolamento per l’attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare,Referendum,Interrogazioni,Istanze e Petizioni,Consulte cittadine ed Udienze pubbliche”;

### VISTO

l’art.29 del Regolamento del Decentramento Territoriale;

### DATO ATTO CHE

la Commissione Decentramento nella seduta del 6.11.2015 ha esaminato la proposta in oggetto, allegata e parte integrante della presente deliberazione ed ha espresso parere favorevole;

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto”Approvazione del Regolamento per l’attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare,Referendum,Interrogazioni,Istanze e Petizioni,Consulte cittadine ed Udienze pubbliche”.





## Atti del Comune

Consiglio di Zona N. 6

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 6

PG 662532/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 04/12/2015  
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 6  
204/2015

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 6  
PG 662532/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 04/12/2015  
(S) S-SUPPORTO AGLI ORGA  
04/12/2015

Protocollo

Delibera N. **204**

**Oggetto: PARERE SU REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM, INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE ED UDIENZE PUBBLICHE**

**Seduta del Consiglio di Zona del 3-12-2015 IN 1^ CONVOCAZIONE**

**Convocata con avviso del 26-11-2015**

**Presieduta dal Presidente Gabriele Rabaiotti**

**Presenti i Consiglieri**

ACERBONI, BARBIERI, BASSONI, CARLONI, CIPRIANI, D'ALFONSO, DEMURO, DI MARIA, DI PRETA, DI VITTORIO, ESPOSITO, FERA, GARLASCHELLI, GARLATO, GILARDI, GIRTANNER, GOLDONI, LETTIERI, MEAZZI, PALUMBO, PATTI, PRATI, RABAIOTTI, RINALDI, RIPAMONTI, ROVELLI, RUGINENTI, SCARANO, TAVOLATO, ZACCARIA.

E così essendo presenti N. 30 Consiglieri, la seduta è legale.

**Assenti i Consiglieri**

BOGNANI, DI RENZO, FASANO, MARCHIANDO, PERRI, POLICASTRO, SCIALPI, SEGRE, SOFO, TELMON, TOSO.

E quindi assenti in N. di 11

**Assiste il sottoscritto Segretario**

**Garmela Bagnato**

## IL CONSIGLIO DI ZONA N. 6

- **VISTA** l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;
- **RITENUTO** che la stessa appare meritevole di approvazione;
- **VISTO** l'art. 29 del Regolamento sul Decentramento Territoriale;
- **VISTA** la richiesta di parere del Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale pervenuta in data 29 ottobre 2015, con atti PG n. 578911/201;
- **DATO ATTO** dell'esito della seguente votazione, a scrutinio palese e a maggioranza dei Consiglieri votanti:

Presenti: 30

Astenuti: 01 (Rovelli)

Votanti: 29

Maggioranza richiesta: 15

Voti favorevoli: 23

Voti contrari: 6 (Esposito, Fera, Girtanner, Goldoni, Lettieri, Prati)

### DELIBERA

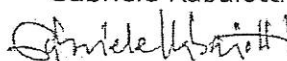
di approvare la proposta di deliberazione allegata comprensiva degli emendamenti evidenziati in neretto.

IL SEGRETARIO

Carmela Bagnato

IL PRESIDENTE

Gabriele Rabaiotti



per competenza:

- **AL SINDACO**
- **ALLA DIREZIONE CENTRALE DECENTRAMENTO E SERVIZI AL CITTADINO**
- **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**
- **SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: PARERE SU REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM, INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE ED UDIENZE PUBBLICHE**

Si propone di deliberare in merito a quanto in oggetto secondo lo schema che segue.

IL PRESIDENTE  
Gabriele Rabaïotti

---

### IL CONSIGLIO DI ZONA 6

#### PREMESSO CHE

- In data 29 ottobre 2015, con atti PG n. 578911/2015, è pervenuta la richiesta di parere da parte del Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale in merito alla proposta di deliberazione consiliare con oggetto "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di Partecipazione Popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze Pubbliche";
- il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 39 del 27/11/2014 ha modificato lo Statuto ed abrogato il Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare risalente al 1995;
- l'art 14, comma 3, dello Statuto comunale, rinvia a un apposito Regolamento "ogni altra disciplina necessaria per l'esercizio dell'iniziativa popolare..."

#### CONSIDERATO CHE

- le principali novità del nuovo Regolamento, che costituisce una completa revisione del Regolamento del 1995, sono le seguenti:
  1. previsione di una specifica disciplina per ogni istituto di partecipazione (deliberazioni di iniziativa popolare, referendum popolari, interrogazioni, istanze e petizioni popolari, consulte cittadine, udienze pubbliche);
  2. disciplina delle modalità procedurali dei nuovi istituti referendari (propositivo e abrogativo), in aggiunta a quella parzialmente rivista-già esistente per il referendum consultivo;
  3. regolamentazione delle modalità di partecipazione dei soggetti aventi diritto, come individuati dalla recente modifica statutaria, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici in funzione di semplificazione;
  4. per ogni istituto di partecipazione, articolazione in fasi del procedimento con individuazione, per ciascuna fase, del soggetto responsabile/referente e delle relative tempistiche, in coerenza con i principi di trasparenza e di certezza in merito ai tempi del procedimento.

#### ACCERTATO CHE

- i Consigli di Zona sono chiamati ad esprimere il proprio parere in merito alla citata proposta di deliberazione "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di Partecipazione Popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze Pubbliche", ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Decentramento:

## DELIBERA

di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** alla proposta di deliberazione consiliare con oggetto "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di Partecipazione Popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze Pubbliche" con le seguenti proposte di modifica:

1. ART. 6 punto 1  
Sostituire "45 giorni lavorativi" con "30 giorni lavorativi".
2. ART. 6 punto 2  
Sostituire "15 giorni lavorativi" con "10 giorni lavorativi" e aggiungere "fino a un massimo di 60 giorni lavorativi".
3. ART. 7 punto 1 e 6  
Abolire il punto 1 d) e il punto 6.
4. ART. 14 punto 1  
Sostituire "45 giorni lavorativi" con "30 giorni lavorativi".
5. ART. 14 punto 2  
Sostituire "15 giorni lavorativi" con "10 giorni lavorativi" e aggiungere "fino a un massimo di 60 giorni lavorativi".
6. ART. 15 punto 1 e 6  
Abolire il punto 1 e) e il punto 6.
7. ART. 21  
Aggiungere il seguente punto 2 "Il Comune è tenuto ad inviare agli elettori comunicazione cartacea o digitale contenente sia le modalità di voto sia i testi oggetto di votazione".
8. ART. 29 punto 9  
Eliminare "fatto salvo quanto diversamente disposto dal proprio Presidente".
9. ART. 32 punto 2  
Aggiungere "A tal fine, il Sindaco è tenuto ad informare i dipendenti comunali dell'avvio della raccolta firme su ciascuna iniziativa popolare, includendo nella comunicazione l'oggetto delle iniziative e i contatti del Comitato promotore".

# COMUNE DI MILANO

DELIB.  
N.

CONSIGLIO DI ZONA N. **7**

**223**

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 7  
PG 640878/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 25/11/2015  
(S) S-SUPPORTO AGLI ORGA  
25/11/2015

OGGETTO: Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche" - Parere del Consiglio di Zona 7 - Immediatamente eseguibile

## 2<sup>A</sup> CONVOCAZIONE

SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 23.11.2015

CONVOCATA CON AVVISO N. 621957/2015 DEL 17.11.2015

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 7  
PG 640878/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 25/11/2015  
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 7  
223/2015

PRESIEDUTA DAL VICE PRESIDENTE

IVANO GRIONI

### PRESENTI I CONSIGLIERI:

AURISICCHIO Mariassunta, BARATO Isabella, BESTETTI Marco, BOATI Lorenzo, CANTALE Mariano, CIAMPITTI Luigi, COSCELLI Enea, CREOLA Tiziano, CREPALDI Luigi, DE CHIRICO Alessandro, FABBRI Laura, FILOCAMO Franco, GHILARDI Ernestina, GRIONI Ivano, INCARNATO Domenico, LABATE Chiara, LAGOMARSINO Maurizio, LEONELLI Luigi, LUZZI Valeria, ORTONA Yoram, PAVANELLO Francesco, ROCCO Riccardo, SALINARI Antonio, SANTONASTASO Luigi, TAGLIAFERRI Elena, UBERTI Giorgio, ZACCHETTI Lorenzo

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 27 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

### ASSENTI I CONSIGLIERI:

ARIENTA Alice, ARMENI Carlo, BONOMI Raoul, BRONZINI Guido, CONCONI Paolo, CRIPPA Stefano, GIORCELLI Andrea, IANNAcone Norma, IANNICELLI Mario, MOSCHEO Mario, PASQUINUCCI Irene, PEREGO Marco, SENNA Gianmarco, TELLINI Fabrizio

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 14

ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO

ANNA FRANCIOSO

**COMUNE DI MILANO**  
**CONSIGLIO DI ZONA 7**  
Delibera n.223/2015

**IL CONSIGLIO DI ZONA 7**

**VISTA** l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

**RITENUTO** che la stessa appare meritevole di approvazione;

**VISTI:**

- gli artt. 29 e 8 comma 6) del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano;
- l'allegato parere di regolarità tecnica, espresso dal Direttore di Settore, ai sensi degli artt. 97 comma 7 dello Statuto del Comune di Milano e 9 comma 1 del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano;

**NOMINATI SCRUTATORI** i Consiglieri: Boati, Luzzi, Uberti;

**DATO ATTO** dell'esito delle seguenti votazioni, a scrutinio palese e a maggioranza dei Consiglieri votanti:

o presenti:	27	
o astenuti:	06	(Bestetti, Cantale, Ciampitti, *De Chirico, Salinari, Santonastaso)
o votanti:	21	
o maggioranza richiesta:	11	
- con voti favorevoli:	21	
- con voti contrari:	//	

**DELIBERA**

- di esprimere parere favorevole alla proposta indicata in oggetto;
- data l'urgenza, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

**IL SEGRETARIO**

(Anna FRANCIOSO)



**IL VICE PRESIDENTE**

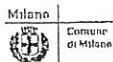
(Ivano GRIONI)



- ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

- AL GABINETTO DEL SINDACO





## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:** Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche" - Parere del Consiglio di Zona 7 - Immediatamente eseguibile

Si propone di deliberare in merito a quanto in oggetto secondo lo schema che segue.

Il Presidente del Consiglio di Zona 7  
Fabrizio Tellini

---

## IL CONSIGLIO DI ZONA 7

### Considerato che:

- in data 02.11.2015, con atti PG 578915/2015, è pervenuta dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale, la richiesta di parere relativa all'oggetto;
- la Commissione n. 8 "Decentramento e Affari Istituzionali" ha approvato a maggioranza, nella riunione del 19 novembre 2015, quanto si propone di deliberare;

### Visti:

- gli artt. 29 e 8 comma 6) del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano;
- l'allegato parere di regolarità tecnica, espresso dal Direttore di Settore, ai sensi degli artt. 97 comma 7 dello Statuto del Comune di Milano e 9 comma 1 del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano;

### Atteso che:

- si ravvisano i termini per dichiarare la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 al fine di permettere l'espressione del relativo parere di competenza entro i termini stabiliti;

## DELIBERA

- di esprimere parere favorevole alla proposta indicata in oggetto;
- data l'urgenza, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.



20 novembre 2015

**OGGETTO:** Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto:  
"Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche" - Parere del Consiglio di Zona 7 -  
Immediatamente eseguibile

**Visti:**

- gli artt. 29 e 8 comma 6) del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano;

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

In ordine regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto fatti salvi eventuali emendamenti.

**IL DIRETTORE DI SETTORE  
(Dott. Mario ALMASIO)**

1

**COMUNE DI MILANO**

CONSIGLIO DI ZONA N. 8

DELIB.  
N.  
225

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 8  
PG 614100/2015  
ASS.ORG.POLITICI  
Del 13/11/2015  
(S) S-SUPPORTO AGLI ORGA  
13/11/2015

**OGGETTO:**

Richiesta di parere relativa alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto:  
"Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

in seconda convocazione

**SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 12/11/2015**

convocata con Avviso N. 598694 del 06/11/2015

**PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE**

Dott. Simone Zambelli

**PRESENTI I CONSIGLIERI:**

AMORE Simona, BELLON Romeo , BESCAPE' Alessandro , ROVELLI Stefano, CELIA Angelo Salvatore , CONSOLINI Claudio, DALDOSSO Igor , DANI Angelo, DELL'ORTO Eugenio , GALESÌ Fabio , GARIBOLDI Marco , GUALANDRI Fabio , LOMBARDI Renzo , LOMUSCIO Filomena , MAGGIASCHI Massimo , MAGURNO Raffaele, MANCA Giulio Antonio Maria , MARDEGAN Nicolò , MUCCIARINI Matteo , RIGHETTI Massimo, RIPARI Adriano, RIVA Stefano Filippo, SALERANI Enrico Maria, SANTINI Renato , TIN Edoardo , ZAMBELLI Simone , LEONARDIS Irene, FEDERIGHI Francesco,

e così essendo presenti N. 28 Consiglieri la seduta è legale

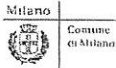
**ASSENTI I CONSIGLIERI:**

ANGUISSOLA DI SAN DAMIANO Marco , BIANCHI Luca , CAROLI Luigi , DI CLEMENTE Luigi, FEDRIGHINI Enrico , GIRLANDA Ermanno, LIMIDO Stefano , LODIGIANI Marco , LUCENTE Annarita Rosetta, MARAZITA Vincenzo , NEDBAL Jacopo , RANZINI Costante, TANSINI Marco ,

e quindi assenti in N. di 13

**ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO**

D.ssa Paola Pozzi



**OGGETTO:** Richiesta di parere relativa alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

### IL CONSIGLIO DI ZONA 8

**VISTO** il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 recante " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" – Titolo III – Capo I

**VISTO** lo Statuto del Comune di Milano

**VISTO** l'art. 29, comma 3, punto b) del Regolamento Decentramento Territoriale

**VISTA** la richiesta di parere pervenuta dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale (P.G. 578923/2015 del 28/10/2015), acquisita agli atti del Settore Zona 8 in data 30/10/2015, relativa alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

**DATO ATTO** dell'esito della seguente votazione:

Presenti:	28	
Astenuti:	5	Consolini, Manca, Mardegan, Salerani, Tin
Votanti:	23	
Maggioranza richiesta:	12	
Voti favorevoli:	20	
Voti contrari:	3	Dell'Orto, Lombardi, Magurno

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla richiesta riguardante proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

Il Segretario  
Dott.ssa Paola Pozzi

Il Presidente  
Dott. Simone Zambelli

➤ AL SIGNOR SINDACO

➤ AL SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - Direzione

Pubblicata all'albo pretorio dal 20 NOV. 2015 al 1-5 DIC. 2015

Pubblicata all'albo zonale dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_



## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:** Richiesta di parere relativa alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

Si propone di deliberare in merito a quanto in oggetto secondo lo schema che segue:

Il Presidente della Commissione Decentramento- Affari Istituzionali – Casa - Demanio  
Fabio Gualandri

### IL CONSIGLIO DI ZONA 8

**VISTO** il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 recante " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" – Titolo III – Capo I

**VISTO** lo Statuto del Comune di Milano

**VISTO** l'art. 29, comma 3, punto b) del Regolamento Decentramento Territoriale

**VISTA** la richiesta di parere pervenuta dal Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale (P.G. 578923/2015 del 28/10/2015), acquisita agli atti del Settore Zona 8 in data 30/10/2015, relativa alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

### **CONSIDERATO CHE**

la Commissione Decentramento, Affari Istituzionali, Casa, Demanio, nella seduta del 6/11/2015, ha esaminato la richiesta di parere relativo alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole alla richiesta riguardante proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche".

Milano



Comune  
di Milano

Dichiarazione di conformità dei documenti informatici con gli originali cartacei.

Ai sensi del DPR 445/2000 attesto che il documento che precede, composto di n° 3 fogli,  
è copia conforme all'originale depositato presso gli Archivi del Comune di Milano.

F.to digitalmente  
Il Funzionario Amm.vo  
Dott.ssa Paola Pozzi

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI:

Documento: Delibera n. 225 P.G. n. 614100 / 2015

OGGETTO: **Richiesta di parere relativa alla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto:**  
**"Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze**



# COMUNE DI MILANO

CONSIGLIO DI ZONA N. 9

VERDE

DELIBERAZIONE

N.

244

COMUNE DI MILANO  
S ZONA 9  
PG 664896/2015  
S-SUPPORTO AGLI ORGA  
Del 04/12/2015  
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 9  
244/2015

## OGGETTO:

PARERE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE IN MATERIA DI INIZIATIVA POPOLARE, REFERENDUM, INTERROGAZIONI, ISTANZE E PETIZIONI, CONSULTE CITTADINE ED UDIENZE PUBBLICHE".

**SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 03 Dicembre 2015**

convocata con avviso n. 179/2015

del 27/11/2015

## PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE

Beatrice Uguccioni

## PRESENTI I CONSIGLIERI:

CARRARO Paolo - CODEGONI Sandro - CRIPPA Giancarlo - FAREGNA Giovanni - FEDE PELLONE Alessandro - FREGONI Simona - GESMUNDO Pasquale - INDOVINO Stefano - LATERZA Antonio - LEGRAMANDI Gabriele - LOCONSOLO Antonella - MAURI Marco - MEDOLAGO Roberto Giordano - MELONE Anna Maria - MERONI Roberto - MIZZAU Giovanna - MOTTA Andrea - QUATTROCIOCCHI Andrea - ROSSI Jacopo - SANTOITEMMA Anna Maria - SENESI Vanessa - SIMI Luca - TAGLIABUE Alberto - UGUCCIONI Beatrice Luigia Elena - VIGANO' Roberto.

e così essendo presenti N. 25 Consiglieri la seduta è legale

## ASSENTI I CONSIGLIERI:

ABBIATI Gabriele Luigi - BELLI Alberto Luigi - BINA Andrea - CORBELLARI Luca Paolo - CORTESE Santo Antonio - DE LORENZO Roberto - ESPOSITO Mario - FERRANDO Gianluca - FERRARIO Marzio - ILLUZZI Federico - PARISE Massimo - PELLEGRINI Andrea - PEREGO Luca Edoardo - POIDOMANI Giorgio - TODARO Raffaele - TUCCI Gianfranco.

e quindi assenti N. 16

## ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO

Aurelia De Rosa

## IL CONSIGLIO DI ZONA 9

### PREMESSO CHE:

- In data 28/10/2015 è pervenuta una richiesta di parere dalla Direzione del Settore Servizio Presidenza del Consiglio Comunale, in atti P.G. 578930/2015 inerente la "Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche";

### CONSIDERATO CHE:

- la proposta di deliberazione prevede in un unico Regolamento la disciplina degli istituti di partecipazione popolare esposti in premessa;

### DATO ATTO CHE:

- La Commissione Decentramento si è riunita in più sedute ed ha trattato ampiamente la proposta di deliberazione avvalendosi anche della partecipazione, per fornire chiarimenti, del Presidente della Commissione Comunale "Referendum Approvati - Iniziativa Popolare - Digitalizzazione - Trasparenza - Agenda Digitale", Marco Cappato;
- Nel corso delle Commissioni sono emerse delle osservazioni per le quali invitiamo i destinatari della presente delibera a considerare:
  - 1) la possibilità di delegare anche i Consiglieri di Zona ad autenticare le firme necessarie alla presentazione delle istanze;
  - 2) se i 120 giorni solari necessari alla raccolta firme necessarie per depositare l'istanza presso l'Ufficio Elettorale Comunale siano congrui;

### PRESO ATTO CHE:

- La finalità dell'iniziativa risulta accogliere il consenso della Commissione e viene approvato, a maggioranza, il **PARERE FAVOREVOLE** sulla "Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche";

### VISTI:

- l'art. 17 del d. Lgs. 267/2000;
- l'art. 29 del vigente Regolamento del Decentramento Territoriale;
- l'art. 95 dello Statuto del Comune di Milano;
- l'esito della votazione, verificato dagli scrutatori designati: Carraro, Mizzau e Simi ed espresso nei seguenti termini:

### CONSIGLIERI

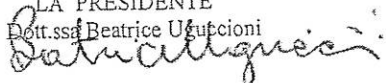
PRESENTI	25	
VOTANTI	22	
MAGGIORANZA RICHIESTA	12	
FAVOREVOLI	22	
CONTRARI	0	
ASTENUTI	3	(Fede Pellone-Legramandi-Tagliabue)

### DELIBERA

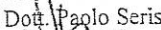
di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla "Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche".

Il Presidente ne fa la proclamazione.

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Beatrice Ugutconi



IL DIRETTORE DI SETTORE  
Dott. Paolo Seris



- ALL'ALBO PRETORIO
- AGLI ATTI DEL SETTORE ZONA 9
- ALLA DIREZIONE DEL SETTORE SERVIZIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - Dott. P.A. Cortesini - Sig.re T. Ripamonti e A. Fiorio



Oggetto: Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche". Numero progressivo informatico: 2306/2015. Parere in merito alle osservazioni e integrazioni formulate dai Consigli di Zona ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale.

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 49 del D. Legisl. n. 267/2000

#### Premesso che:

- il Settore Servizio di Presidenza del Consiglio Comunale ha richiesto ai Consigli di Zona parere sulla proposta di deliberazione in oggetto indicata;
- i 9 (nove) Consigli di Zona hanno fatto pervenire le relative deliberazioni, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale;
- i pareri espressi dagli Organi Zonali sono favorevoli e alcuni contengono osservazioni, raccomandazioni, proposte di modifica;

**Valutato** che le precisazioni degli Organi Zonali esprimono aspetti di natura tecnica;

**Ritenuto** di esprimere quanto segue riguardo ad esse:

#### 1. PREMESSA:

##### 1.1 Ambito di applicazione dello schema di Regolamento

Il testo proposto ha la funzione di disciplinare gli istituti di partecipazione inerenti l'attività degli Organi dell'Amministrazione Centrale, come previsti dal novellato Statuto Comunale ed in coerenza con lo stesso, con la conseguenza che:

- gli istituti di partecipazione ulteriori e diversi (es. Bilancio Partecipativo) potranno eventualmente trovare regolamentazione in ulteriori atti dell'Amministrazione;
- la regolamentazione degli istituti di partecipazione previsti dagli artt. 99 e 100 dello Statuto e dell'"udienza pubblica" in ambito territoriale trova sede più appropriata nel Regolamento dei Municipi, con lo scopo di evitare una frammentazione della disciplina delle funzioni dei nuovi livelli istituzionali;
- la facoltà dei singoli Consiglieri di Zona di presentare proposte di deliberazione agli Organi dell'Amministrazione Centrale è stata normata nello schema di Regolamento in oggetto in quanto prevista dall'art. 6 dello Statuto quale espressione del mandato di rappresentanza popolare dei Consiglieri stessi.

## 1.2 Precisazioni non coerenti con lo Statuto Comunale

1.2.1 Possibilità, per il Collegio dei Garanti, di favorire il dialogo tra proponenti e Uffici Comunali al fine di "ovviare ad eventuali irregolarità contabili registrate":

- le competenze del Collegio dei Garanti sono determinate dall'art. 21 dello Statuto e quindi non modificabili con Regolamento; in ogni caso il diritto dei proponenti a ottenere informazioni e dati dagli Uffici Comunali, anche e soprattutto nella prospettiva indicata nell'osservazione presentata, è sancito all'art. 4 comma 3.

1.2.2 Sostituzione del termine di 120 giorni, entro i quali può essere richiesto il referendum abrogativo, con il termine di 180 giorni:

- la previsione del termine di 120 giorni è contenuta nell'art. 12 comma 1 lett. c) dello Statuto e non è quindi modificabile con il presente schema di Regolamento.

Pertanto, il **parere tecnico** non è favorevole riguardo alle precisazioni zonali i cui contenuti attengono a quanto esplicitato in "Premessa".

## 2. PARERE TECNICO IN ORDINE A SPECIFICHE PRECISAZIONI ZONALI

2.1 Termini e utilizzo del computo in giorni solari e lavorativi:

- le soluzioni fornite riguardo alle modalità di computo dei termini per l'espletamento dei vari adempimenti previsti (sia quelli che gravano sui promotori delle iniziative, sia quelli che gravano sugli Uffici dell'Amministrazione) sono idonee a garantire chiarezza e certezza nell'applicazione delle norme a tutti i soggetti coinvolti;
- la previsione di termini espressi in giorni lavorativi (per gli adempimenti a carico degli Uffici dell'Amministrazione) risponde all'obiettivo di contenere la spesa di eventuali prestazioni straordinarie del personale comunale;
- la previsione di aumentare i termini in presenza di contestuale presentazione di più proposte di deliberazione o più richieste di referendum (art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2) soddisfa esigenze a carattere procedimentale e gestionale in quanto è a tutela della qualità del lavoro di verifica di fattibilità tecnica/contabile e tende ad assicurare contestualmente lo svolgimento delle attività amministrative ordinarie degli Uffici.

In considerazione di quanto sopra il parere tecnico è negativo.

2.2 Struttura comunale di ricezione delle proposte referendarie dei Consigli di Zona e delle proposte di deliberazione dei Consiglieri di Zona:

- l'attribuzione della competenza alla "Direzione competente in materia di Decentramento Territoriale" evita la moltiplicazione dei passaggi di informazione tra strutture comunali; infatti gli artt. 10 e 18 del testo richiedono, per tale fase del procedimento, verifiche a carattere prettamente tecnico (rispetto di termini temporali e di maggioranze richieste dall'art. 12 dello Statuto, qualità di Consigliere Circoscrizionale del sottoscrittore - art. 10 dello schema di Regolamento) che comportano anche il possesso diretto di dati, detenuti dalla struttura indicata.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.3 Informazione ai dipendenti comunali circa la presentazione di iniziative popolari:

- si tratta di una norma di dettaglio e a carattere procedurale, che può essere attuata anche se non prevista nel testo regolamentare; comunque l'art. 32 del testo proposto già contiene l'obbligo di pubblicazione sul portale istituzionale delle iniziative popolari presentate.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.4 Diritto di informazione e di accesso per i proponenti:

- l'attuale formulazione dell'art. 4 comma 3 prevede espressamente il "diritto" dei proponenti a "ottenere dagli Uffici Comunali tutti i dati e le informazioni necessarie per la formulazione delle proposte di deliberazione". Si tratta quindi di una previsione estremamente ampia e tutelante nei confronti dei Cittadini che intendono avvalersi di questo istituto.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.5 Previsione della sanzione della "improcedibilità" in caso di verificata "irregolarità" della sottoscrizioni presentate a sostegno della proposta di deliberazione (art. 5 comma 4 e successivi):

- l'espressione "irregolarità", riferita alle sottoscrizioni, è mutuata dalla normativa nazionale in tema di iniziativa legislativa e referendum popolari (art. 12 legge n. 352/1970). Con tale termine si fa riferimento a eventuali carenze formali nella documentazione presentata (es. autentiche mancanti o formalmente non corrette, mancanza dei certificati elettorali dei sottoscrittori etc.). Restano ovviamente escluse dall'ambito di interpretazione del termine "irregolarità" eventuali fattispecie più gravi, quali la falsificazione delle sottoscrizioni, che trovano diversa e più cogente sanzione nell'ordinamento giuridico e che, peraltro, debbono essere obbligatoriamente segnalate dagli Uffici alla competente Autorità Giudiziaria.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.6 Decorrenza dei termini per la raccolta delle sottoscrizioni dalla data certa della vidimazione dei moduli:

- l'osservazione è già stata recepita in sede di Commissione Consiliare competente, e sarà oggetto di presentazione di appositi emendamenti tecnici al testo.

2.7 Attribuzione anche ai Consiglieri di Zona della facoltà di autenticare le sottoscrizioni a sostegno delle iniziative popolari:

- i soggetti che possono effettuare le autenticazioni in materia elettorale e in materia di iniziativa popolare e referendaria sono elencati con precisione all'art. 14 della legge n. 53/1990. La funzione di autenticazione delle sottoscrizioni, così come attualmente regolamentata, è una funzione a carattere pubblicistico, regolata con leggi dello Stato e l'autonomia amministrativa del Comune non può derogare alle disposizioni statali in materia.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.8 Previsione di ampia comunicazione ai Cittadini delle iniziative popolari e referendarie:

- l'art. 32 prevede già l'esplicito obbligo di pubblicazione delle iniziative popolari e referendarie proposte, estendendo la pubblicazione anche a tutti i provvedimenti connessi ai relativi procedimenti (pareri, comunicazioni etc.).

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.9 Eliminazione della verifica del Collegio dei Garanti sulla questione della unitarietà dell'oggetto della proposta di deliberazione (art. 7 comma 1 punto d) e comma 6, art. 15 comma 1 punto d) e comma 6):

- l'unitarietà dell'oggetto deliberativo discende da un principio generale del diritto amministrativo e risponde a una precisa logica di trasparenza e di efficacia dell'azione amministrativa. Per quanto riguarda i quesiti referendari, l'art. 21 dello Statuto stabilisce espressamente la competenza del Collegio dei Garanti a decidere sulla loro "formulazione". Si ritiene peraltro che tale competenza debba essere estesa

analogicamente anche alle proposte di deliberazione, a rafforzare il principio sopra riportato.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.10 Espressione "carta bollata" (come modello di "foglio vidimato" ai sensi dello schema di Regolamento) da ritenersi abrogata dal comma 80 della legge n. 296/2006:

- tale espressione è tutt'ora utilizzata nel vigente art. 4 del DPR n. 642/1972, in riferimento all'applicazione dell'imposta di bollo, ma anche e soprattutto dall'art. 7 della legge n. 352/1970 in tema di iniziativa legislativa popolare e referendaria nazionale. Si tratta di un riferimento necessario al fine dare certezza alla modulistica da utilizzare per i procedimenti afferenti la partecipazione popolare.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

2.11 Eliminazione della frase "fatto salvo quanto diversamente disposto dal proprio Presidente" rispetto alla pubblicità delle sedute delle Consulte:

- la possibilità di determinare la segretezza della seduta, prevista dall'art. 29 comma 9 del testo proposto, appare armonica con le previsioni statutarie e regolamentari previste per le sedute del Consiglio Comunale.

In considerazione di ciò il parere tecnico è negativo.

Milano, 15 dicembre 2015

IL DIRETTORE CENTRALE  
DECENTRAMENTO E SERVIZI AL CITTADINO

Daria Maistri



IL DIRETTORE DEL SETTORE  
SERVIZI AL CITTADINO

Andrea Zuccotti





FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:

**Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche.**

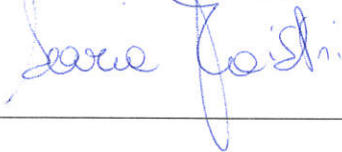
Numero progressivo informatico: 2306/2015

**PARERE DI REGOLARITÀ' TECNICA**

*ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000*

**FAVOREVOLE**

**IL DIRETTORE CENTRALE**  
*Dott.ssa DARIA MAISTRI*



**IL DIRETTORE DEL SETTORE**

**Il Direttore di Settore**  
*Dott. Andrea Zuccotti*



OTT.  
**23 NOV. 2015**



Comune di MILANO

**SEGRETERIA GENERALE**

**Oggetto: Approvazione del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di Iniziativa popolare, di Referendum, Interrogazioni, Istanze e Petizioni, Consulte cittadine ed Udienze pubbliche.**

Numero progressivo informatico 2306/2015.

### **IL SEGRETARIO GENERALE**

Vista la proposta di deliberazione di Consiglio comunale indicata in oggetto;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore del Settore proponente;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento comunale del decentramento territoriale, sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri dei Consigli di Zona;

Visto il parere tecnico rilasciato in data 15 dicembre 2015 dal Direttore Centrale Decentramento e Servizi al Cittadino e dal Direttore del Settore Servizi al Cittadino in merito al contenuto dei pareri espressi dai Consigli di Zonali, di cui, per quanto di competenza, se ne condivide il contenuto;

Esprime

### **PARERE DI LEGITTIMITA' FAVOREVOLE**

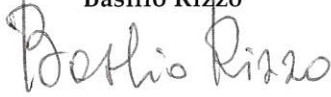
Milano, 11 gennaio 2016

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Antonella Petrocelli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 22/02/2016

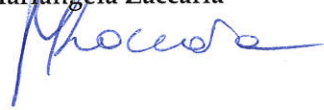
IL PRESIDENTE

Basilio Rizzo



IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Mariangela Zaccaria



Si certifica che copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno ~~2~~ **2 MAR, 2016** ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi (art.124 del D.Lgs 267/2000)

IL FUNZIONARIO INCARICATO

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dr.ssa M. Gabriella Lavenia)

